

OGGETTO: Verifica presenza numero legale.

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Iniziamo il consiglio comunale. Dottoressa prego.

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Crescenzo Paliotta; Piero Ruscito; Nardino D'Alessio; Franca Ascitutto; Stefano Penge; Federico Ascani; Giuseppe Loddo; Fabio Campa; Eugenio Trani; Gabriele Fagnoli; Stefano Fierli; Sergio Cervo; Giovanni Crimaldi; Alessandro Grando; Agostino Agaro; Emanuele Cagiola; Maria Concetta Palermo.

Presidente Loddo: Il numero è legale quindi possiamo procedere al consiglio comunale. Inizierei con le comunicazioni da parte dell'amministrazione ed inizio io come presidente del consiglio per rettificare un errore riportato dal precedente consiglio comunale quando veniva indicato come capogruppo di Ladispoli, per il gruppo consiliare di Ladispoli Città, Eugenio Trani. Nei fatti, così come a me comunicato, il capogruppo della formazione consigliare Ladispoli Città, è invece il consigliere Fagnoli Gabriele. Quindi prego la Segretaria di prenderne atto e di modificare, laddove serve, la documentazione. Se ci sono altre comunicazioni invito l'amministrazione ed altri. Prego consigliere Cagiola per le comunicazioni.

Consigliere Cagiola: Buonasera a tutti. Si allora buonasera a tutti, al consiglio comunale, al Presidente del Consiglio, al Sindaco di Ladispoli, a tutta la giunta, a chi ci ascolta da casa ed a chi è qui presente. Io voglio fare una comunicazione di carattere comune perché ritengo serva a far lavorare meglio i consiglieri e credo che ne debba parlare, Presidente, anche per sentire magari una opinione. Mi è stata recapitata con raccomandata a mano, notificata da un messo comunale, una lettera del Segretario Comunale dove dice: oggetto: istanza di accesso alla documentazione dell'area tecnica, protocolli numero 25653, 25654, del 18.07.2012. Chiedo attenzione sulle date eh? Perché qui saremo molto precisi, 18.07.2012. La lettera dice: in riferimento alle istanze di accesso in oggetto, si comunica che non è possibile garantire nell'immediatezza la consegna dei documenti. La richiesta è generalizzata e comporta notevoli difficoltà di ricerca. È cessato da poco tempo il rapporto con il precedente dirigente, che non ha provveduto alla consegna degli atti. È un gravoso onere per la fotocopione dei documenti; cioè è un gravoso onere fare le fotocopie. Ciò contrasta, sia con il normale svolgimento della attività amministrativa che, con il regolare funzionamento degli uffici in carenza di personale, dato il periodo estivo di fruizione del congedo ordinario. Il responsabile del servizio, geometra Rinaldi, che legge per conoscenza, ha facoltà di dilazionare opportunamente nel tempo il rilascio delle copie richieste. Al fine di contemperare tale adempimento straordinario con la necessità di contemperare gli adempimenti dell'attività ordinaria. La signoria vostra ha comunque facoltà di prendere visione nel frattempo di quanto richiesto, negli orari stabiliti presso gli uffici comunali competenti. Ciò posto si aggiunge che la commissione per l'accesso ai documenti amministrativi per la Prefettura, ha affermato che è generale dovere della pubblica amministrazione, ispirare la propria attività al principio di economicità, qui ci possiamo aprire un libro, che incombe non solo sugli uffici tenuti a provvedere, ma anche sui soggetti che richiedono prestazioni amministrative i quali, specie se appartenenti alla stessa amministrazione, sono tenuti, in un clima di leale cooperazione, a modulare le proprie richieste in modo da contemperare i diversi interessi, cioè quelli dell'amministrazione e quelli del consigliere di opposizione. Siccome faccio il consigliere comunale, la legge me la sono andata a studiare. Io sono andato a richiedere il regolamento del consiglio comunale che a differenza di quando si chiede una cosa presso il terzo piano, invece, ti danno subito un bel papier di fotocopie in sette secondi, senza guardare quello che si spende e senza, recare un grosso danno a quanto pare, perché in cinque minuti mi hanno fotocopiato un libro, a differenza del terzo piano. E dice: diritto di rilascio copie

per atti e documenti. I consiglieri comunali con motivata richiesta, nella quale indicano gli atti ad uso del loro regolare mandato, e credo non ci siano dubbi, hanno diritto di rilascio di copia di: deliberazioni del consiglio e della giunta, di verbali delle commissioni consiliari permanenti, di verbali delle altre commissioni comunali istituite per legge; di bandi e dei verbali di gara, di ordinanze emesse dal Sindaco e dei suoi delegati; di petizioni presentate dai cittadini e via dicendo. Siccome è proprio la richiesta che ho fatto io, io ho chiesto solo le fotocopie di delibera di giunta, di verbali di gara e del bando e, eventualmente dei verbali delle commissioni consiliari, io non ho chiesto atti straordinari. La richiesta delle copie di cui al precedente comma effettuata dal consigliere presso la segreteria comunale, come io ho fatto, secondo le indicazioni riferite a questo servizio, comunicate dal Sindaco in relazione a quanto stabilito dal terzo comma del precedente articolo 26. la richiesta è ricevuta dal dipendente preposto su apposito modulo, sul quale il consigliere e andiamo avanti. Arrivo al punto cruciale Sindaco. Il rilascio delle copie avviene entro tre giorni successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi; nel qual caso alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio. Quindi solo in caso di particolari atti complessi. Allora, questo è l'articolo 27 del regolamento del consiglio comunale del Comune di Ladispoli. Siccome le mie due richieste, e ve lo dico qui in consiglio comunale, sono esattamente copia di delibera di giunta, se c'è delibera di consiglio, verbale della commissione competente, verbale di gara, contratto, quindi sono veramente quattro scartoffie dell'affidamento dei lavori del Centro Arte e Cultura, e affidamento e gara d'appalto dei lavori del teatro, del nuovo teatro. Questo per espletare attività di controllo, visto che si sono sollevate alcune voci che a noi dell'opposizione non ci piacciono, e noi sulle voci non ci facciamo politica, volevamo approfondire con gli atti. Crediamo che non siano atti straordinari; io ho fatto questa comunicazione perché è nell'interesse di tutti i consiglieri d'opposizione ed altresì di maggioranza di avere accesso, ma non addirittura in orari prestabiliti su appuntamento. La Dottoressa addirittura mi dice se li va a sfogliare nell'ufficio del funzionario. Il consigliere Cagiola, legittimato dai cittadini, nell'ufficio del funzionario ci va, si prende gli atti e se li va a studiare. Non rimane a studiare un atto quando poi il dirigente od il funzionario gli fa le faccine, o si batte sul petto "dimmi a me che ci penso io"; non è mio stile lavorare in questo senso. Quindi Dottoressa, io adesso farò una lettera alla Prefettura di Roma, per conoscenza la invierò alla Procura della Repubblica dove allegherò il regolamento del nostro consiglio, la bella letterina che lei mi ha fatto, e attenderò, veramente sono già scaduti i tre giorni dal 18, che mi vengano dati questi documenti dal responsabile, se si può dire responsabile perché non ci si capisce più niente se dirigente, se responsabile, dell'ufficio competente al quale io ho fatto richiesta. Lo stesso, dopo glielo faccio durante l'interrogazione, ancora sto attendendo le risposte alle interrogazioni che ho fatto al Sindaco del 10 di luglio. Quindi, le scadenze per date incombono, l'opposizione compatta e zelante vigilerà sulla scadenza di tali date e si rivolgerà alle autorità competenti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola, il Sindaco prego. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Si buonasera, grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta, a chi è presente ed al consiglio comunale. Dunque questa questione torna ciclicamente, così, in ballo; sarà ogni tre o quattro mesi viene sollevata. Mi ricordo che c'era un consigliere dell'opposizione che la sollevava, forse più di ogni tre-quattro mesi, e che continuamente parlava di Prefettura. Ora, esistono i regolamenti scritti e poi esiste anche ciò che nella vita, nel lavoro, nel Comune deve essere pure una norma di comportamento che è il buon senso. Allora, intanto le delibere del consiglio comunale e di giunta sono scaricabili direttamente e quindi non c'è bisogno nemmeno di chiederle. Secondo, io posso chiedere tutti gli atti dell'appalto della NU di Ladispoli degli ultimi due anni, è chiaro che questo significa che qualcuno si deve mettere, no, è un diritto, è un diritto. Che cosa dice la norma interpretata, che se io chiedo tutti gli atti anzi, dovrei pure specificarlo atto dopo atto, posso anche chiedere tutti gli atti dell'appalto NU dell'ultimo anno, è chiaro che non posso ottenerli lo stesso giorno. Perché? Perché può succedere che ad esempio, e lei lo sa perché ha amministrato in quel

settore, se un giorno c'è una gara in quel piano, quel giorno è difficile che un impiegato si possa mettere a prendere un fascicolo, fare tutte le fotocopie che magari richiedono tre ore, e poi darle. Quindi la norma va interpretata nella logica che ha esattamente detto, secondo me, la Segretaria Comunale. Se si chiede una lettera, è chiaro che io devo averla anche il giorno dopo; se si chiede magari venti lettere, mi si può dare un termine, mi si dice quando mi vengono date; se io chiedo tutti gli atti di un appalto mi ci vorranno dieci giorni per farli. Quindi diciamo, è stato sempre risolto in questo modo. Chiunque ha amministrato, devo dire che poche volte i consiglieri si sono lamentati dei tempi perché con il funzionario, di solito si raggiunge una specie di accordo, si dice va bene, se cerchi le delibere, perché una volta non erano nemmeno scaricabili, la delibera di solito veniva data subito, se uno chiedeva cinque o sei delibere diceva se vieni domani te le faccio trovare pronte e vieni qua. Oppure, se c'erano cose più complesse, i termini erano prolungati. Tutto qui, diciamo. Il buon senso serve delle volte a pure interpretare le norme. Perché lei sa bene che ci sono dei giorni in cui un fascicolo l'ha tenuto un impiegato che magari manca per una settimana, e allora si dice, vabbè tra una settimana torna questa persona e questa persona farà gli atti, è più semplice nell'economia dell'amministrazione comunale che siamo tutti noi. Se invece quella persona manca per due mesi, è chiaro che qualcuno deve fare il lavoro al posto suo. Ripeto, il buon senso dovrebbe aiutarci. Comunque, se per conoscenza magari ci dice gli atti precisi che sono stati richiesti, ci manda una copia della lettera, e se dobbiamo richiamare così anche al buon senso oltretutto ai regolamenti, lo faremo ma non c'è nessuna, tra l'altro io apprendo di questo scambio di lettere, in parte adesso, in parte l'ho visto insomma, quindi come lei sa non è un atto politico – amministrativo ma un atto gestionale. Comunque se ci sono cose che non vanno, oppure diciamo violazioni di norme, sempre nella logica che dicevo prima, chiaramente siamo qui per intervenire. Però ripeto, in passato si è sempre trovato un accordo tra chi chiede le cose e chi deve poi rilasciare.

Presidente Loddo: Si però questa non è, nel senso che la questione delle comunicazioni al limite la affrontiamo sulle interrogazioni. Nel senso che abbiamo cinque minuti, si ma questa è. Prego consigliere.

Consigliere Cagiola: Chiedo solo tre parole per dare soddisfazione all'intervento del Sindaco. Sindaco, siamo perfettamente in sintonia, la mia era una comunicazione costruttiva. Le sto dicendo, il regolamento parla di tre giorni, tre giorni sembra proprio una data siderale per come sono messi gli uffici, io lo capisco bene, lo concepisco ma, trenta giorni sono giorni necessari perché un consigliere comunale, perché sono troppi, possa avere semplici fotocopie che non sono atti complessi, mentre la Segretaria ha voluto articolare una risposta, come se io avessi chiesto chissà quale atto complesso e di quale natura. Siccome ho fatto una semplice richiesta, ed il funzionario non mi ha chiamato o mi ha detto Emanuele cosa ti serve o consigliere Cagiola cosa le serve, ma mi ha fatto rispondere dalla Segretaria Comunale, sono rimasto allibito ed ho fatto una comunicazione in consiglio perché stasera, costruttiva per il lavoro ed i lavori dei consiglieri comunali. Quindi quando io dico rispetto delle date, sono delle date che ci diamo noi, veramente che ci dà la legge e noi siamo tenuti a rispettare e noi ci impegneremo a farlo. Grazie.

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Se non ci sono altre comunicazioni passerei ai punti all'ordine del giorno e abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti. Premesso che, visti i verbali numero 27, 28 e 29 del 10.07.2012; visti che gli stessi sono stati depositati a disposizione dei consiglieri cinque giorni prima dell'adunanza odierna; considerati letti i medesimi e meritevoli di approvazione visto l'articolo 62 del Regolamento per le sedute di consiglio comunale, deliberato con atto consiliare numero 77 del 03.12.1991; visto il solo parere favorevole sulla presente deliberazione espressa ai sensi dell'articolo 49 del D.lgs n. 267/2000 in relazione alla regolarità tecnica in quanto, il presente atto non comporta impegno di spesa allegato per costituirne parte integrante e sostanziale. Si propone in esito alla eseguita votazione di approvare i verbali numero 27, 28 e 29 del 10 luglio 2012. chi vota favorevole al punto in approvazione? Prego consiglieri.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9

Presidente Loddo: Consiglieri contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Loddo: Consiglieri astenuti?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4

Presidente Loddo: Segretaria l'esito?

Dott.ssa Boccato: 9 favorevoli; 4 astenuti.

Presidente Loddo: 9 favorevoli; 4 astenuti; 0 contrari. Il punto è passato.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Si passa al secondo punto in discussione all'ordine del giorno. Allora su questo punto, quello delle mozioni, noi l'altra volta ci eravamo lasciati con l'impegno, è stata presentata nel precedente consiglio e discussa la mozione, le mozioni presentate dal Partito Democratico sulla vicenda dello *ius soli*. Poi c'è stato l'impegno delle forze politiche di confrontarsi presso la commissione competente che era quella affari istituzionali, e le forze politiche diciamo, hanno trovato in parte l'accordo, in parte sono rimaste dello stesso avviso del precedente consiglio. Quindi inviterei il proponente ad una rapida illustrazione e poi io direi di passare direttamente al voto, laddove ci sono da fare delle integrazioni, così come proposte dalla commissione e verificare se approvarle, grazie. Consigliere D'Alessio lei che è il proponente se vuole rapidamente raccontarci l'esito della commissione affari istituzionali e poi passiamo direttamente al voto, grazie.

Consigliere D'Alessio: Allora Presidente, la commissione affari istituzionali ha ritenuto opportuno, le commissioni innanzitutto erano due; una legata a soprattutto, allora devo leggere praticamente alcuni stralci, per capire di che cosa si tratta. Allora che inoltre per adeguare la normativa della cittadinanza, è opportuno ampliare i requisiti di concessione della cittadinanza italiana, basandola sul principio dello *ius soli*, in sostituzione di quello dello *ius sanguinis*, al quale invece si ispira la normativa vigente. Rendendo così possibile l'ottenimento della cittadinanza italiana ai bambini nati e cresciuti in Italia da genitori non italiani. Questo è il senso della prima mozione e, nel dispositivo finale, impegna il consiglio comunale, il Sindaco e la giunta di attivare, e qui è stato fatto un piccolo cambiamento, non tutti gli atti e procedure necessarie ma di attivare il sostegno del riconoscimento della cittadinanza italiana per lo *ius soli*, cioè il discorso è questo. Questa mozione serve, praticamente, ad appoggiare in Parlamento questa legge. Quindi non è che il consiglio comunale deve procedere agli atti ed alle procedure necessarie, ma al sostegno affinché ciò avvenga. Quindi viene eliminato "tutti gli atti e procedure necessarie" ma, e continua il sostegno. L'altra deliberazione che invece ha trovato la parte ecco, su questa deliberazione, su questa mozione non si è trovata la convergenza di tutti i gruppi. E quindi rimane il voto favorevole della maggioranza mentre la minoranza credo che si esprima in maniera negativa. Sull'altra invece, che riguarda soprattutto diciamo così un impegno da parte dell'amministrazione comunale, per quanto riguarda i bambini che nascono nel nostro Comune, ha trovato la convergenza eliminando alcune parole, nel senso che, impegna il Sindaco nel senso che, noi sappiamo che abbiamo dei problemi economici quindi se ci mettiamo a consegnare a tutti i bambini che nascono nel nostro Comune la Bandiera, ed altri riconoscimenti, ci impegna anche a livello economico ed in questo momento non ce lo possiamo permettere. Quindi abbiamo eliminato tutte queste cose, ed abbiamo detto "affinché conferisca a tutte le bambine ed i bambini neo nati in Ladispoli, figli di immigrati stranieri, a prescindere dallo status dei loro genitori, in sostegno dell'accoglienza nella comunità locale, consegnando loro una copia della Costituzione Italiana. Ecco quindi, il Sindaco od un suo delegato o coloro che rappresentano l'amministrazione, danno questo riconoscimento, questo titolo diciamo così, attraverso una copia della Costituzione Italiana. Su questa si è trovata la convergenza di tutti i gruppi.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Se qualcuno dell'opposizione vuole integrare l'intervento del consigliere D'Alessio prego. Consigliere Penge prego. Quindi facciamo la dichiarazione di voto, ok perfetto. Allora io sottoporrei, visto che c'è stata ampia discussione nell'apposita commissione, io leggerei la mozione velocemente, così come modificata in commissione, e la sottoporrei al voto. La mozione è proposta dal Partito Democratico di Ladispoli. È da inizio legislatura che il Partito Democratico sostiene la necessità di modificare la legge sulla cittadinanza, con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera nati e cresciuti in Italia. Una battaglia portata avanti nelle sedi parlamentari e sostenendo campagne di mobilitazioni nate su questo tema, promosse da ampi cartelli di associazioni, forze sindacali ed enti locali di diverso

orientamento culturale e politico. In considerazioni di queste ragioni, il consiglio comunale di Ladispoli, visto che secondo l'ISTAT dal primo gennaio 2011, gli stranieri residenti hanno raggiunto la cifra di 4.570.317, con un incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente. Che alla stessa data i minori nati presenti e cresciuti in Italia erano circa un milione, cioè quasi il 22% dei minori residenti nel nostro Paese. Che nella nostra città sono numerosi i bambini nati e qui residenti figli di cittadini stranieri. Che inoltre, per adeguare la normativa della cittadinanza, è opportuno ampliare i requisiti di concessione della cittadinanza italiana basandoli sul principio dello *ius soli*, in sostituzione del principio dello *ius sanguinis* al quale si ispira invece la normativa vigente. Rendendo così possibile l'ottenimento della cittadinanza italiana ai bambini nati o cresciuti in Italia da genitori non italiani. Che in tal modo si eviterebbe il crearsi di situazioni paradossali nelle quali questi bambini, nati o cresciuti nel nostro Paese che per cultura e formazione si sentano italiani, crescano con un senso di estraneazione dal contesto che sentono essere il loro, con ripercussioni negative su un processo di integrazione e di inserimento sociale del minore. Che in tal modo si produrrebbe un atto nell'interesse dello Stato italiano e fondamentale per favorire, consolidare e rafforzare il percorso di integrazione, radicamento avviato positivamente nel nostro territorio dalle persone di origine straniera che stabilmente vi abitano, ed intendano con pari diritti e doveri partecipare alla vita culturale e socio-politica del paese. Impegna il consiglio comunale, il Sindaco e la giunta ad attivare il sostegno al riconoscimento della cittadinanza italiana per *ius soli* ai figli nati in Italia da entrambi genitori stranieri, regolarmente residenti ed ai ragazzi arrivati in Italia da adolescenti, figli di cittadini non italiani regolarmente residenti che abbiano qui compiuto un ciclo scolastico. Impegna il Presidente del consiglio comunale a trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo dei partiti politici presenti in Parlamento la presente delibera. La modifica c'è stata rispetto alla mozione presentata originariamente nella cancellazione della parte che riguarda tutti gli atti e procedure necessaria. È stata integrata con l'articolo "il" al posto del riconoscimento, al riconoscimento. La copia così come modificata, se votata, sarà allegata agli atti del consiglio comunale. Quindi prego i gruppi consiliari di esprimersi per la dichiarazione di voto. Per quanto attiene alla maggioranza, mi ricordava il consigliere D'Alessio che già è stata fatta, per le forze di opposizione, provvede il consigliere Penge. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Si premesso che, buonasera a tutti. Premesso che PDL, Città Nuove, DCE, hanno forte sensibilità per temi che riguardano appunto gli immigrati e situazioni di questo genere, e quindi siamo molto attenti ad analizzare tutte le tematiche che riguardano il sociale, per quanto riguarda questi temi, noi riteniamo che questo argomento non sia di pertinenza di un consiglio comunale, anche perché rimanda ad una legislazione nazionale, parlamentare e dato che anche in molti paesi europei questa pratica non è seguita perché si basano su un altro tipo di, appunto, di attribuzione di cittadinanza, che poi è lì il nodo, allora noi riteniamo appunto di votare contro la mozione proprio perché non è in primis di nostra pertinenza. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Passiamo alle operazioni di voto. Consiglieri favorevoli alla mozione così come letta dalla Presidenza in Aula?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9

Presidente Loddo: Quanti contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4

Presidente Loddo: Astenuti? 0. La mozione è approvata così come letta ed allegata agli atti del consiglio comunale. In discussione la seconda mozione sempre presentata dal Partito Democratico così come illustrata dal consigliere proponente D'Alessio. Era quella che mi sembra dove c'era una convergenza con le forze politiche dell'opposizione. Ed anche qui la leggo brevemente per riepilogare l'oggetto e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Sempre promossa dal Partito Democratico di Ladispoli, mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini di Ladispoli, figli di immigrati stranieri. Chi nasce in Italia è italiano. Premesso che incontra ancora molte difficoltà il percorso culturale e legislativo in materia di acquisizione del diritto di cittadinanza, per il passaggio dall'attuale regime dello *ius sanguinis* a quello dello *ius soli*. Che il 26.11.2011 il Presidente della Repubblica incontrando al Quirinale la Federazione delle Chiese Evangeliche ebbe a dichiarare "mi auguro che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza dei bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è una autentica follia, un'assurdità". E che sono seguiti altri interventi in questa direzione. Che la Provincia di Pesaro ed Urbino ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria ai figli di immigrati, seguito poi da altri comuni italiani in tale progetto. Che tale iniziativa è stata poi accolta con estremo favore dal Presidente della Repubblica che l'ha definita di grande valore simbolico, auspicando che tale esempio potesse poi essere seguito da anche altre realtà territoriali. Che è nell'intento del consiglio comunale di Ladispoli percorrere il tempo delle auspicabili modifiche legislative che assicurano il diritto di cittadinanza italiana a tutti i nati nel territorio nazionale con un gesto simbolico ma concreto, manifestando forte volontà di inclusione e di coesione sociale. Che ciò è possibile conferendo la cittadinanza onoraria a tutti i bambini di Ladispoli neonati, figli di stranieri ancora privi di tale diritto, che da anni sono presenti nel nostro territorio, lavorano, studiano, usufruiscono di servizi comunali contribuendo al loro finanziamento, e partecipando attivamente alla vita sociale della comunità locale. Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco affinché conferisca, qui è stata cassata "la cittadinanza onoraria", a tutte le bambine ed i bambini nati in Ladispoli, figli di immigrati stranieri a prescindere dallo status dei loro genitori, in segno di accoglienza della comunità locale, consegnando loro una copia della Costituzione. E in questo caso, è stata cassata dalla mozione originale "un kit offerto dal Comune contenente una copia della Costituzione ed una Bandiera italiana. Questo al fine di non impegnare, perché come ben sappiamo le mozioni non possono impegnare economicamente l'amministrazione, ed anche per, affinché ciò non gravi nelle casse dell'ente. Quindi la maggioranza ha già fatto la propria dichiarazione di voto, pregherei l'opposizione, sempre per mezzo del consigliere Penge, alla propria comunicazione.

Consigliere Penge: Sì. Su questa mozione c'è la stata la convergenza anche dei gruppi di opposizione quindi PDL, Città Nuove e DCE votano a favore.

Presidente Loddo: Passiamo alla messa ai voti della mozione così come modificata e letta dalla Presidenza, e che verrà, se votata, allegata agli atti di questo consiglio. Votanti, consiglieri favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccatto: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13. All'unanimità.

Presidente Loddo: Il consiglio comunale approva all'unanimità. Si . riguardo alle mozioni in discussione, sono pervenuti all'ufficio di presidenza, due mozioni. La prima era già vista nei capigruppo ed approfondita anche dagli altri consiglieri che era l'ordine del giorno preparato dall'ANCI. Su questo mi sembra però che ci si stia lavorando e decidiamo di discuterla molto brevemente e, ci sarebbe questa come abbiamo detto dell'ANCI, e quella poi presentata dal Popolo della Libertà a sostegno della sovranità popolare. Quindi di queste tutti i consiglieri ne hanno ricevuta copia. Avevamo detto che le trattavamo molto brevemente e devo dire che il consiglio

comunale sta lavorando molto bene, secondo quanto ci eravamo già detti in precedenza. E quindi io aprirei brevemente magari uno per schieramento, grazie consigliere Grando, uno per schieramento, se procedere per la discussione al voto o meno. Quindi io leggo l'ordine del giorno così anche quelli che ci seguono da casa capiscono un attimo di quello che stiamo parlando. Allora l'ordine del giorno è stato presentato dall'ANCI e tratta l'articolo 18 del Decreto Legge n. 95/2012 istituzione della città metropolitana e soppressione delle province nel relativo territorio. Vista la proposta di ANCI Lazio, il consiglio comunale, premesso che l'articolo 18 Decreto Legge n. 95/2012 titolata istituzione della città metropolitana e soppressione delle province nel relativo territorio, inciderà profondamente sull'assetto istituzionale del Lazio. Considerato che il Sindaco metropolitano, di cui proponiamo la diversa denominazione quale Presidente secondo il Decreto Legge, anche il Sindaco del Comune capoluogo. Che sempre nel Decreto Legge è lasciata la disposizione del futuro statuto dell'ente, la possibile previsione dell'elezione di tale Sindaco metropolitano. Che il consiglio metropolitano è organo di secondo livello e che sono eleggibili in esso soltanto un esiguo numero di sindaci dei comuni facenti parte dell'area metropolitana. Che così come formulato il Decreto Legge n. 95/2012 appare inaccettabile e lesivo del fondamentale principio di partecipazione democratica. E che pertanto il governo del territorio deve essere ricondotto alla volontà popolare attraverso l'elezione diretta ed a suffragio universale da parte dei cittadini dei propri rappresentanti votati tra i componenti dei consigli comunali. Che gli organi dei consigli più piccoli della Provincia di Roma si vedrebbero altrimenti espropriati di fatto del governo del proprio territorio in favore del Sindaco e del consiglio metropolitano non eletto direttamente. Tutto ciò premesso, visto e considerato, chiede ai parlamentari eletti nel Lazio, al Presidente della Regione Lazio, al consiglio regionale del Lazio, al consiglio delle autonomie del Lazio, di assumere quelle iniziative necessarie ed opportune al fine di modificare l'articolo 18 del Decreto Legge n. 95/2012 nella direzione della elezione diretta degli organi di governo della città metropolitana di Roma, e di una maggiore rappresentanza dei comuni minori che faranno parte dell'area metropolitana, così come sopra considerato. Quindi se vogliamo aprire la discussione, per la maggioranza si è prenotato a parlare il consigliere Cervo. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Allora grazie Presidente, buonasera a chi è presente ed a chi ci ascolta da casa. Più che fare una dichiarazione a nome della maggioranza, io chiedo in effetti poi, delucidazioni da parte del proponente la mozione. Se non erro, il Decreto n. 95 è andato ieri al Senato ed il Presidente del Consiglio ha posto la fiducia, sul suo maxi emendamento. Nel momento in cui è stata posta la fiducia, l'hanno approvato così come è stato posto il maxi emendamento. So che gli atti sono stati trasmessi alla Camera, e saranno dibattuti nella giornata di giovedì per trovare una sua definitiva approvazione il giorno 8. Non avendo il maxi emendamento ad oggi, perché ieri è stato un attimino presentato io, ad onor del vero, non so se è stato mutato o se è stato lasciato inalterato. Ma nel momento in cui è stata posta la fiducia, noi possiamo pure votarlo ed io lo approvo in pieno, lo condividiamo tutta la maggioranza qui penso, quindi lo votiamo, pur sapendo che per l'ennesima volta questo governo mette all'ordine del giorno dei decreti, poi non fa avvenire in Aula il dovuto dibattito, e per l'ennesima volta come il governo precedente, continua a porre la fiducia. Quindi per quanto mi riguarda sono disponibile a trattarlo, a votarlo pur sapendo che questo strumento della democrazia che, chiaramente, dovrebbe avvenire nel Parlamento italiano viene per l'ennesima volta negato. Quindi per quanto mi riguarda, disponibile a discuterlo ed approvarlo. Difficilmente troverà risponidenza perché abbiamo un Parlamento, come si suole dire, ingessato da un Presidente del Consiglio che continua a fare il bello ed il cattivo tempo. Grazie Presidente.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Naturalmente i Democratici Cattolici Europei è d'accordo insieme alla maggioranza a votare questa mozione. Sottolineo quanto l'intervento del consigliere Cervo sia stato esaustivo nella trattazione di tali tematiche. Nella giornata di ieri, personalmente mi

sono recato alla Camera dei Deputati e so che stanno già lavorando i nostri deputati, che poi saranno chiamati a rappresentarci sul nostro territorio, ognuno per i propri partiti, stanno già lavorando in questa direzione e si stanno preparando dei documenti diciamo, da inoltrare poi alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio. Questa è comunque la direzione che il Parlamento sta prendendo, nessuno vuole rinunciare ad avere la propria rappresentabilità votata sul territorio, all'interno dell'area metropolitana. Ricordiamoci che in Italia se ci tolgono il diritto di voto, non si potrebbe chiamare più democrazia, ma sarebbe qualcosa di misto tra la monarchia e qualcosa di simile. Con quello che stiamo assistendo oggi al Parlamento, che c'è un Presidente del Consiglio totalmente, a mio giudizio, abusivo, sostenuto da una maggioranza che è un minestrone, modello valle degli orti, dove c'è di tutto dentro, destra, sinistra e centro, credo che qui, abbiamo toccato il fondo e sicuramente do atto a quello che dice il consigliere Cervo, va sostenuta una modifica però con le dovute argomentazioni che ancora oggi, non conoscendo il maxi emendamento, non siamo designati a conoscere. Comunque, ci teniamo ad appoggiare pienamente questa mozione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Penge. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Sì velocemente. È vero che è stata posta la fiducia però nelle due giornate è possibile fare delle modifiche che, se concordate con il Governo, possono portare ad un cambiamento di questo tipo di norma. Fermo restando che proprio oggi è stato presentato un emendamento da diversi senatori che prevede praticamente che aree comuni conurbate a Roma, per esempio Ciampino, Pomezia ed altri, possono fare un referendum per vedere se aderire o no al Comune di Roma come area metropolitana, mentre i comuni non conurbati come il nostro, potrebbero appartenere ad un'altra provincia che verrebbe creata, e potremmo avere come capofila Civitavecchia, ma questo è da definire e, forse questa è l'ipotesi più interessante che ci riguarda, e quindi probabilmente se quegli emendamenti passassero, da come si vocifera dovrebbero passare, probabilmente cambierebbe tutta la questione dell'area metropolitana. Quindi Roma avrà i suoi comuni proprio limitrofi, sempre con decisione referendaria, e gli altri comuni tipo il nostro, invece apparterrebbero ad un'altra provincia che probabilmente potrebbero creare perché non è che possono lasciare tutto l'ambito, Rieti, Viterbo senza una provincia, senza un polo di attrazione che fa da contro altare a Roma. Quindi questa è la cosa che potrebbe cambiare, quindi noi possiamo anche essere favorevoli alla mozione, ma probabilmente entro due giorni potrebbe essere cambiata dalla legge.

Presidente Loddo: Consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Sì. Buonasera a tutti. Il gruppo di Ladispoli Città è favorevole alla approvazione del punto.

Presidente Loddo: Sì. Allora facciamo così. Visto che siamo incerti e che l'argomento trattato è abbastanza incerto. Sembra che c'è l'accordo di tutti, possiamo pure sospendere cinque minuti. Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Ma, mi sembra che qui l'oscillazione è tra, l'accordo sulla sostanza c'è da parte di tutti mi sembra. Il rischio è quello che diceva Cervo, noi votiamo una cosa già approvata. Ma tanto o facciamo così, sì, se l'hanno modificato in questo senso, non è che facciamo un atto eversivo no? Quindi conviene votarlo adesso diciamo, perché se poi domani scopriamo che è inutile, meglio farlo adesso. Rafforza questo aspetto.

Presidente Loddo: Allora, intanto diciamo che il merito che va ascritto a questo consiglio è che ha illustrato chi ci sta sentendo da casa ed ai presenti, che c'è questo rischio nell'approvazione

dell'area metropolitana di Roma. Quindi io propongo di approvare la mozione così come letta, che verrà messa agli atti di questo consiglio. Consiglieri Favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: *la mozione è approvata ma l'esito della votazione è incomprensibile in quanto la segretaria Comunale parlava a microfoni spenti.*

Presidente Loddo: Rimane la mozione presentata dal Popolo della Libertà, già consegnata a tutti i consiglieri comunali e la illustra il consigliere proponente Stefano Penge. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Allora, mozione a sostegno della sovranità popolare. Il consiglio comunale visto l'articolo 1 della Costituzione che recita: "la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Considerato che negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo allontanamento dei cittadini dalle istituzioni, accompagnato da un crescente senso di sfiducia nella politica dei partiti, nei confronti dei quali si è anzi sviluppato un forte, e a volte legittimo, sentimento anti casta. Che tale sentimento è acuito dall'impossibilità per il cittadino di poter scegliere espressamente i propri rappresentanti. Impegna il Sindaco ad intraprendere ogni iniziativa utile per sollecitare i membri della Camera deputati ad approvare senza indugio, la riforma già votata il 25 luglio 2012 dai senatori, che consente di battere la vecchia politica con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica da parte dei cittadini; affinché le Camere approvino una nuova legge elettorale che con le preferenze, dia effettivamente ai cittadini la reale possibilità di scegliere i loro rappresentanti alla Camera ed al Senato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Interventi al riguardo? Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Dovremmo prendere tutta la serata perché ci sarebbe da dire tantissimo Stefano. Chiaramente sai quanto io rispetto le persone, quanto rispetto le proprie idee, però poi quando si scende nella pura e semplice demagogia, il rischio no? È quello di frizionare un po' la discussione. Quindi cerco di limitare quanto più è possibile l'intervento. Così come è costruita questa mozione, veramente fa solo che sorridere, sia per la tempistica perché volendo il tuo polo di appartenenza aveva una larghissima maggioranza fino allo spread 5.60; poi da spread 5.60 a spread 4.20, si è cominciata a liquefare perdendo Lega e quant'altro. Certamente per oltre tre anni ne avevate avuto la possibilità se volevate, perché come tu ben sai è una riforma costituzionale. Qualsiasi riforma costituzionale, piccolo elemento di diritto e qualcuno mi può essere d'aiuto, necessita, se non ha i numeri adeguati, della doppia votazione quindi con i tempi non ci staremmo né mai, né mai, tu lo sai. Per qualche spirito di diritto l'hai certamente fatto e sai quando uno non ha i numeri, a maggioranza qualificata, c'è bisogno della doppia lettura. La doppia lettura, stando adesso ad agosto, sai benissimo che si andrà a votare senza che potrà essere approvata. Quindi questo è, come si suole dire, uno specchietto per le allodole per fare qualche altra cosa. Detto questo contiene un elemento positivo, uno lo contiene, quello del proporzionale. Ma che sempre, anzi non l'ho voluto io, l'ho ereditato, non mi è piaciuto tanto è vero che il suo ideatore l'ha chiamato "porcellum", dal porcellino, quindi sicuramente l'unico aspetto è quello del proporzionale per abbattere quel meccanismo diciamo, veramente assurdo e poco democratico messo in piedi dal suo estensore che era se non sbaglio Calderoli della Lega. Detto questo, come ho premesso in apertura, non mi piace assolutamente entrare in conflitto su queste cose, capisco il ruolo che sta in questo momento esercitando, lo comprendo. Se io appartenessi a quell'area, farei la stessa cosa, però sappiamo benissimo che non è né lo spirito voluto dell'articolo 1 Costituzione, non è l'iter previsto, diciamo, per la riforma elettorale, e tre non sta nei tempi. Detto questo, sappiamo cosa c'è dietro, tanto prima o poi nel mese di agosto si scoprirà se qualcuno vuole andare auguriamoci ad elezioni anticipate nel mese di novembre. Ecco questo forse è l'unico punto dove ci potremmo trovare

d'accordo per far finire e togliere l'ossigeno a questo Governo. Detto questo sono contrario ovviamente a questa mozione. Evito di continuare però, dico è pura è semplice demagogia. Grazie Stefano di avere comunque dato la possibilità di dibattere pure su quest'argomento.

Presidente Loddo: Consigliere D'Alessio prego, ne ha la facoltà.

Consigliere D'Alessio: Presidente guardi, la mozione parte da un articolo della Costituzione. L'articolo della Costituzione è legato soprattutto a dei principi fondamentali per cui lo Stato italiano si regge, deve funzionare. Però è necessario che sappiano tutti, che nella Costituzione è anche detto, che la Camera ed il Senato devono regolamentare le elezioni attraverso una legge ordinaria. Quindi questa legge ordinaria deve praticamente fare in modo che si possa svolgere nello Stato italiano un tipo di elezione che rappresenti veramente il popolo. Ultimamente sanno tutti, che il Presidente della Repubblica e molti parlamentari dicono di non chiudere i rami del Parlamento per fare in modo che si vada subito a deliberare diciamo così, ad approvare questa legge ordinaria. La responsabilità fondamentale per cui fino ad adesso abbiamo votato male, è perché il Parlamento ha votato, ha deliberato una legge che poi non ha dato la facoltà al popolo italiano di scegliere. Diceva bene il consigliere Cervo, la proporzionale è un discorso su cui noi crediamo come partito, stiamo affrontando questo discorso, però ancora non sappiamo qual è veramente la posizione su cui si vogliono muovere i partiti all'interno del Parlamento italiano. Ci troviamo in un situazione molto precaria. Per cui non ci consente di dare un voto specifico su qualcosa che praticamente non è preciso affrontare. Quindi noi siamo sì per il proporzionale, siamo per una legge che sia subito approvata così come dice il Presidente della Repubblica, però non ci sentiamo di votare nessuna mozione che in questo momento, ci può impegnare per vedere, per approvare qualcos'altro che poi non condividiamo. Condividiamo il proporzionale. Si parla però, e così lo ricordava in commissione il consigliere Cagiola, anche delle liste bloccate. Io personalmente sulle liste bloccate non sono d'accordo, cioè non è possibile fare una parte di proporzionale ed una parte di liste bloccate, in modo che sempre gli stessi vadano in Parlamento. Se il rinnovamento va fatto, va fatto fino in fondo. Noi siamo d'accordo che avvenga subito una nuova legge elettorale, però non ci possiamo impegnare su mozioni che in questo momento non danno linee precise.

Presidente Loddo: Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Sì. Le parole del consigliere Cervo e del consigliere Nardino sono state esaustive. Anche il gruppo di Ladispoli Città non si sente di approvare, di vedere positivamente questa mozione anche perché tutto sommato, è considerata molto sibillina. Quindi in attesa di altre delucidazioni, il gruppo di Ladispoli Città è contrario.

Presidente Loddo: Ha chiesto di parlare il consigliere Grando. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Sì grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto favorevole di Città Nuove che condivide in pieno la mozione presentata dal PDL, per precisare anche che Città Nuove ha messo in piedi una raccolta firme a sostegno di questa modifica che per noi è fondamentale. Noi riteniamo fondamentale che venga restituito il potere ai cittadini di nominare i propri rappresentanti in Parlamento. Se questo è fare demagogia, allora io voglio fare demagogia. Perché non capisco cosa ci sia di sbagliato in tutto questo. Quindi annuncio voto favorevole, grazie.

Presidente Loddo: Sì, io prima di passare alla votazione, visto che l'altra volta è accaduto nelle altre mozioni, si è provata diciamo, una camera di compensazione all'interno della commissione affari istituzionali, proporrei al consiglio comunale o questo, oppure di andare al voto. Se i gruppi mi dicono che ne pensano; se il proponente..

Consigliere Cervo: Il problema scusa, interrompo Presidente, il problema non è se possiamo trovare compensazione. Stiamo discutendo da oltre tre anni sul sistema elettorale, lei pensa che noi in una commissione possiamo trovare una mediazione fra qui vuole il presidenzialismo legittimo, io dicevo demagogia mi scuso forse dell'espressione demagogia. Nel mese di agosto, quando sappiamo che dietro quella proposta approvata diciamo, fra la vecchia maggioranza ricompattata, è segno di qualche altra cosa ..(*incomprensibile*).. ma bensì a livello nazionale, no? Fa lo specchietto per le allodole. Detto questo be', mi sembra che pure lei voglia cadere un attimino, su questa diciamo, buccia di banana. Ma lei pensa che noi possiamo, con tutti gli sforzi, andare a coniugare l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, questo dice la mozione Nardino eh? Non parlo di proporzionale; c'è l'altro elemento, voto diretto come si suole dire, e quello lo possiamo capire sui sistemi. Io sono per il doppio turno alla francese, lui sarà sicuramente per il turno secco, adesso io non so il PD alla fine quando scioglierà i suoi nodi quale sarà la sua strada, be' non penso, non ritengo che noi possiamo in una commissione coniugare no? Tre diverse posizioni di una riforma elettorale che sta prendendo da svariati anni i diversi partiti be', veramente lei ci, è dotato di molto ottimismo. Quindi andiamo al voto. Bocciamo per quanto ci riguarda questa mozione ed andiamo avanti.

Presidente Loddo: Veramente la proposta non si fondava sull'analisi dei contenuti ma soltanto perché l'altra volta era stato fatto così su una mozione analoga dove vedeva distanti le posizioni. Comunque già il consigliere Penge, che è il proponente, aveva detto di andare al voto. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Mi alzo come ha fatto Nardino. Voglio prendere lo stesso stile. Ma naturalmente il centro destra sta proponendo questa mozione non per demagogia ma per dimostrare che, anche all'interno di un consiglio comunale, come più volte lo richiamiamo, anche in diverse mozioni come quella trattata prima sullo *ius soli*, volendo potrebbe essere demagogia. Nel senso che ci attiriamo la simpatia del voto dello straniero no? Trattandolo bene, con i guanti bianchi, e questo le sinistre tante volte lo hanno fatto, lo hanno fatto anche attraverso gli organi di stampa quali le televisioni e quali i giornali. Mentre noi con tanta umiltà lo stiamo proponendo all'interno di una piccola assise di una città, della nostra città, la città di Ladispoli, dove tutti insieme stiamo sostenendo la mozione presentata dal capogruppo PDL Stefano Penge dove dice, visto anche il mese di agosto, vista anche la situazione nel nostro Parlamento e ricordava anche il consigliere Cervo che lo spread non è salito solo quando al Governo c'era Berlusconi, ma è sceso quando ha fece un passo indietro, ma è risalito agli stessi livelli anche sorpassandoli anche con il Presidente Monti. Perché, tra due virgolette semplici semplici, lo spread oggi è il fioretto, la sciabola che serve alla Comunità Europea per falciare chi a loro non aggrada. Ok? Quindi fatta chiarezza su questa situazione, io credo che Democratici Cattolici Europei sostenga, ed è motivatissima nel poter con tutti i propri mezzi nel poter collaborare a creare, anche con un piccolo consiglio, con una modesta mozione votata in una città come questa, rivendicando l'articolo della Costituzione che viene indicato in questa mozione dove, per noi il popolo è sovrano. Durante le elezioni comunali, il popolo è sovrano perché decide il Sindaco, come se fosse una sorta di presidenzialismo votandolo a suffragio universale, e decide i componenti della giunta. Coloro che sedendosi attraverso e dentro questi scranni, possano con le loro azioni, aumentare od abbassare le tasse, e quello che andremo a vedere nel consiglio comunale di domani, possono scegliere di affidare un servizio invece di un altro, e ci piacerebbe tanto scegliere quel cittadino all'interno delle massime istituzioni. Perché oggi questa legge elettorale, veramente attribuirle il nominativo di "porcellum" è trattarla bene. Perché la legge elettorale di oggi è un ufficio di collocamento, come un pochettino sembra la segreteria del Sindaco fatta con gli articoli 90, dove andiamo a collocare tutti i nostri amichetti del segretario di partito. Noi sosterrremo con forza questa mozione, daremo fiducia piena al proponente del PDL, Stefano Penge, assicurandogli il nostro voto, il nostro voto favorevole dove sicuramente questa mozione incarna il pensiero dei Democratici Cattolici Europei, che è quello di tornare a rieleggere i

nostri rappresentanti all'interno di Camera e Senato, scegliendoli democraticamente con preferenza. Vorremmo avere tanto il piacere di scrivere il nome ed il cognome di chi va a prendere più di 15.000 Euro di stipendio, ed una serie di trattamenti economici di favore no? Come il trattamento economico del Banco di Napoli che vorremmo avere tutti, con dei tassi di interesse altissimi a favore naturalmente, e non come si usano per noi a sfavore, e quindi poter dire la nostra all'interno della massima assise. Cioè nell'assise del Parlamento e nell'assise del Senato. Non credo sia fare demagogia, sosteniamo la raccolta firme promossa da Città Nuove e dalla Presidente Polverini. Quindi volevo sostenere e fare un piccolo *excursus* sull'affermazione di Nardino, del consigliere Nardino. Il consigliere Nardino di fatto, dà una botta al cerchio ed una alla botte, io ti ho seguito molto bene. Credo che è convinto Nardino di tornare alle preferenze, è convintissimo. Noi ne prendiamo atto, perché pur essendo capogruppo del PD che è un partito che non vuole tornare alle preferenze, Nardino non tradisce la sua radice storica da democristiano, e quindi dice io voglio tornare alle preferenze perché sul territorio voglio avere la mia. Bravo Nardino. Noi siamo contenti che all'interno della maggioranza c'è un membro, un esponente che dice, che afferma questo e ci dà ragione. Bravo Nardino, sono contento e ti faccio i miei complimenti. Così anche all'interno del tuo partito, che è il Partito Democratico, potrai diffondere la stessa nostra vena, cioè quella di misurarsi sul territorio utilizzando lo strumento delle preferenze. Io tante volte sono stato duro con il consigliere ma stasera gli faccio i miei complimenti e lo sottolineo questo. Quindi siamo fermamente convinti che bisognerà tornare sul territorio a scegliere i nostri deputati, i nostri rappresentanti alla Camera ed al Senato. Grazie.

Consigliere Cervo: Scusi Presidente, per una piccola replica.

Presidente: Scusa aveva chiesto la parola Stefano, poi tu, poi Nardino. Prego Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: La mozione di Stefano Penge, impegna su due punti Emanuele Cagiola. Il primo punto dice elezione diretta del Presidente della Repubblica ed io come ho detto prima, su quello non sono d'accordo. Ma no perché non sono d'accordo perché non lo voglio eleggere, perché su quel sistema esistono diversi. Non sappiamo se questo si intende con turno singolo, o doppio turno no? La mozione non lo evidenzia. O sbaglio? Detto questo io ho rimarcato che l'unica cosa positiva che leggo su questa mozione, perché sulla prima è carente diciamo, è per quanto concerne il voto delle preferenze perché lo stiamo dicendo ormai da svariati anni, che vogliamo cancellare il "porcellum" fatto da PDL e Lega, che ha tolto di fatto le preferenze per poterle rimettere, e nel rimetterle anche c'è una differenza. Una differenza che deve essere basata sul proporzionale o sul collegio unico che di norma dovrebbe essere scritto. Allora quando io dicevo il termine demagogia, nessuno se ne voglia, perché non è un brutto termine, significa che giacché in particolare l'aspetto della riforma elettorale, se qualcuno, come si suol dire, si è addentrato nei meandri delle diverse forme elettorali che esistono al mondo, vi garantisco che ce ne sono tante e parecchie, be' liquidare il tutto con due commi molto asciutti, semplificati. Dove il primo, torno a ribadire, vogliono l'elezione diretta, come la si vuole non si sa, poi andremo a vedere quando saranno raccolti i referendum o saranno prese le raccolte delle firme come si intende, se quello alla francese o, che ne so, quello di qualche altro stato. Per quanto riguarda il primo, concordo con l'abolizione del "porcellum" voluto da voi, però dobbiamo specificare pure su quello com'è, con collegio nominale, con il proporzionale o cosa. Non lo evidenzia. In mancanza di tutto questo, io l'ho fatto in premessa non mi volevo dilungare, ho detto non è il caso di approvarla, perché effettivamente lascia mille dubbi, perlomeno per chi si è un attimino addentrato in quelle che sono le diverse riforme elettorali che esistono nei diversi stati democratici del mondo. Grazie.

Presidente Loddo: Consigliere Penge, secondo intervento, poi il consigliere D'Alessio, grazie.

Consigliere Penge: Sì, soltanto per esplicitare la mozione che forse non è stata capita dal consigliere Cervo. Allora la situazione è la seguente. L'altro giorno, c'è scritto anche, il 25 luglio 2012, al Senato hanno fatto la prima votazione della riforma; è stato votato il semi presidenzialismo, quindi si intende quello per elezione diretta del Presidente della Repubblica. Il semi presidenzialismo e anche a doppio turno tra l'altro, e diciamo che questo è quello che in un certo senso, poi mi rivolgo al consigliere D'Alessio che, stasera abbiamo scoperto una cosa nuova che il consigliere D'Alessio ha smentito il suo segretario nazionale Bersani, quindi di questo il Sindaco ne prende atto, poi magari informerà i suoi vertici dato che ha un capogruppo che va contro praticamente al suo segretario nazionale. Perché deve sapere consigliere Nardino, e su questo gliene do atto che viene a favore delle preferenze, che il suo segretario nazionale non vuole le preferenze. Vuole i listini bloccati, vuole lasciare il "porcellum" perché vuole andare al voto così, questa è la verità, questo è quello che è scritto su tutti i giornali tutti i giorni. Bersani tutti i giorni torna indietro su tutte le decisioni che vengono prese sulla riforma costituzionale, quindi questa è una riforma, è una cosa più ampia di un decreto legge come diceva lei, e praticamente lei stasera non ha fatto altro che andare contro quelle che sono le direttive nazionali del suo partito. Ma questo però è un problema vostro, non è un problema nostro perché noi abbiamo le idee molto chiare su come dovrebbe essere una riforma. Fermo restando che, io personalmente sono convinto che noi arriveremo ad elezioni del Governo e del Parlamento nuovo nel 2013, senza nessun cambio di riforma, su questo ne ho la convinzione, e quindi forse ci sarà qualche piccola modifica. Comunque noi andiamo avanti con la votazione del Senato, si andrà avanti anche alla Camera probabilmente ci sarà anche qualche franco tiratore, lei lo sa consigliere Cervo, quindi potrebbe passare anche questa riforma, così come è stata proposta in Senato, quindi, stasera abbiamo avuto questa novità che è interessante. Che il capogruppo è andato contro il suo segretario nazionale è una cosa simpatica in un consiglio comunale. Quindi per quanto ci riguarda noi manteniamo il voto per questa mozione. Poi chi la vuole votare, insomma, a noi fa piacere. Grazie.

Presidente Loddo: Consigliere D'Alessio secondo intervento.

Consigliere D'Alessio: Io credo, o mi spiego male o non riesco a farmi comprendere, consigliere Penge, ma anche il consigliere di Democrazia Cattolica. Guardate, si sta discutendo oggi in Parlamento, la legge elettorale. Non si sa di preciso, cosa è ancora effettivamente l'intento dei partiti. Le dico per sicuro, che il segretario Bersani non è per mantenere questo tipo di legge. Sicuramente è per un discorso diverso, per fare una legge diversa, dove ci sarà la proporzionale. Ma questo ancora non è stato descritto definitivamente, perché ci sono vari modelli, e ci sono varie discussioni dentro il partito. C'è chi parla di un tipo di governo di esempio inglese, chi parla del cancellierato tedesco, quindi ci sono una serie di posizioni che ancora devono trovare una convergenza. Volevo ricordare a Cagiola, che io sono stato un democristiano, iscritto da sempre nella Democrazia Cristiana, ma voglio ricordare anche a Cagiola che il Partito Democratico, è un partito nuovo. Che è stato, è nato praticamente un anno fa. La prima elezione che ha avuto il partito democratico ufficiale, è quella adesso delle amministrative, perché prima non esisteva come partito Democratico, era chiamato in un altro modo. E quindi io sto all'interno, e seguo le linee del partito. In questo momento il Partito Democratico non ha la linea che esprime Penge, l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, non ce l'ha questa posizione. Ecco perché non la possiamo votare. E, nella discussione del Partito Democratico, visto che state dicendo che D'Alessio parla a vanvera, nella discussione del Partito Democratico, la proporzionale è portata come esempio per la futura legge elettorale. Non si può prendere a pretesto la Costituzione Italiana su alcuni punti che sono le linee fondamentali dello Stato italiano. Questo che si dichiara qui, fanno parte delle linee fondamentali dello Stato italiano. Ma c'è anche un'altra cosa che bisogna aggiungere. Che la legge la fanno in Parlamento e quindi deve trovare la convergenza di tutti i partiti. Questa è la realtà che c'è di fondo. Fino ad adesso questa convergenza non c'è, e quindi ha ragione Cervo, stiamo facendo demagogia. Ancora non sappiamo praticamente quello che dovrà accadere. Una cosa è certa. Che è

necessario che tutti lavorino affinché ci sia una legge diversa. Non è possibile che ci siano i nominati. Non è possibile che c'è gente che va a guadagnare i soldi, ma anche a lavorare per lo Stato italiano che siano nominati da una sola persona. Non è possibile. Né dai partiti, né da una sola persona capito Penge? Questo era il mio intento, il mio modo di pensare. No, Bersani sta su questa linea. Ma perché vuoi far credere stupidaggini?...

Presidente Loddo: Consigliere Penge, faccia parlare il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Quindi noi praticamente, se non si affermava, se si diceva in questa mozione, è necessario andare alla legge, alla nuova legge no alla riforma, alla nuova legge elettorale, perché non facciamo in tempo a fare la riforma a meno che non c'è il consenso da parte di tutti. Non giocate sulle parole. Riforma significa che tutti i partiti devono essere d'accordo per cambiare lo status del Governo. Avete capito o no? Quindi è la riforma. Invece si sta parlando di legge elettorale, di un'altra cosa Penge. Hai capito? Studia.

Presidente Loddo: Consigliere Penge, consigliere D'Alessio la brevità. Consigliere Cagiola secondo intervento. Raccomando pure a lei la brevità, prego.

Consigliere Cagiola: A parte che dovremmo cimentarci in problemi che riguardano la nostra città, a parte questo. Però è un problema che riguarda anche la nostra città visto che si vota per la Camera ed il Senato anche a Ladispoli. Quindi stiamo discutendo di un problema anche per la nostra città. Nardino mi hai convinto, se ti candidi alla Camera io ti voto. Mi hai convinto perché hai le idee chiare, il Partito Democratico è nato un anno fa. Su questo non mi hai convinto perché il Partito Democratico è nato qualche anno fa, non un anno fa. Consentimi solo questa correzione, qualche anno fa, sarà il terzo od il quarto tesseramento, quindi qualche anno fa. Solo questa correzione me la devi consentire, per il resto ognuno si fa carico delle affermazioni che dice all'interno di questa aula, e non voglio sapere di certo cosa ne pensa Bersani, me lo leggo dai giornali non ci sono problemi. Io non l'ho assolutamente contestata, non la voglio contestare. Sto semplicemente proponendo ed appoggiando una mozione che porta in aula il PDL con il consigliere Penge, ma semplicemente voglio votare, due concetti fondamentali. Non voglio assolutamente discutere la legge elettorale all'interno di questa assise perché non ci compete, siamo ancora troppo piccoli, ma solamente sostenere il fatto che, un gruppo consigliere ha chiesto al Sindaco, di impegnarsi nel sostenere un cambiamento. Di fatto noi stiamo chiedendo al Sindaco Paliotta di sostenere un cambiamento, in una direzione che comunque ci dirà il Governo e ci mancherebbe. Ma noi chiediamo al Sindaco, Sindaco ci sostiene un cambiamento? Con questa mozione. Naturalmente di dettagli ce ne sono molti, di consiglieri preparati ce ne sono tanti, abbiamo sentito le loro dichiarazioni, ma non era di quello che andavamo a parlare chiaramente, Cervo sono sulla tua stessa linea. Ma io sostengo il cambiamento. Quindi noi Sindaco vi proponiamo di sostenere il cambiamento e chiedevamo al Partito Democratico ed a tutte le forze di maggioranza, di sostenere un cambiamento. Perché dentro quest'aula, al centro destra, intendono cambiare. Ci piacerebbe eleggere i nostri deputati sul territorio, i nostri senatori sul territorio, ritornare a far vivere il collegio venticinquesimo, quindi che il deputato si faccia vivo all'interno dell'assise dei consigli comunali. Che noi come consiglieri possiamo chiamare il deputato che abbiamo votato e dirgli ci servono i soldi per far appianare un bilancio, e invece dobbiamo aumentare le tasse per appianare un bilancio, ci interessa questo. Questo è quello che noi stiamo chiedendo...

Presidente Loddo: Consigliere Cervo

Consigliere Cagiola: Consigliere Cervo, io la ascolto in silenzio non replico mai. Non replico mai perché tra me e lei c'è un rispetto imprescindibile da tutto, e dalla diversità politica che ci differenzia, meno male no? Ognuno ha le proprie idee. Quindi io con tutta l'umiltà che si può

possedere, dico in questa aula e chiedo al Sindaco per conto del gruppo consigliere PDL se la maggioranza ed il Sindaco ci sostengono nella battaglia di sostenere un cambiamento, al di là di quello che sarà la legge elettorale perché non la decidiamo noi. Grazie.

Presidente Loddo: Allora. Solo per le dichiarazioni di voto. No ve lo dico, andiamo a togliere tempo alle interrogazioni.

Consigliere Cervo: Io difficilmente replico, però giacché capisco, e capisco anche la finezza culturale di Emanuele Cagiola nel far passare uno vuole il cambiamento e l'altro non vuole il cambiamento. Detto questo, il "porcellum" l'hanno fatto il PDL. Sono io il primo da oltre quattro anni che voglio il cambiamento. Detto questo, giacché vi sfido al cambiamento, e sono disponibile anche a fare l'atto in consiglio comunale. Però il cambiamento lo prevede soltanto il secondo punto. Quindi Emanuele tu devi fare chiarezza. C'è un primo punto che è grosso come un macigno. Quindi o levi il primo punto relativo all'elezione diretta del Presidente della Repubblica e rimane il secondo punto che ritengo che tutti i cittadini, a prescindere dalla appartenenza, colore, religione, razza e quant'altro vogliono. Però il secondo punto parla del cambiamento. Il primo punto, guarda Emanuele guarda credimi, non è per polemica e tu mi conosci da tanti anni, è che va in contrasto con chi da svariati anni combatte questo sistema elettorale. Non voluto dall'Italia dei Valori. Chiaramente messo in campo dalla ex maggioranza, fatta da Lega e PDL, e come tu sai il "porcellum" l'ha fatta Calderoli come, anzi è stato l'unico estensore, e quindi figurati se noi non vogliamo il cambiamento. Non è che adesso ribaltiamo e passa un messaggio a chi ci ascolta, e tu sei molto bravo e fare evidenziare questo. Quindi, detto questo noi sul secondo punto, ve lo stanno dicendo sui giornali, sulle piazze, con la raccolta delle firme, anzi. Come tu ben sai, l'Italia dei Valori già da un anno e mezzo fa, ha raccolto le firme per il voto di preferenza. Come tu ben sai, ci sono state diverse proteste perché è stato accantonato. Be' voglio dire, adesso far passare un concetto diverso, mi sembra un po' eccessivo. Perciò mi sono permesso di prendere un'altra volta la parola.

Presidente Loddo: Sì, gentilmente la dichiarazione di voto perché così abbiamo rispettato la forma.

Consigliere Cervo: Contrario

Presidente Loddo: Bene. Consigliere Penge, solo per la dichiarazione di voto.

Consigliere Penge: Sì velocemente. Allora la questione è questa. Il primo passaggio non lo possiamo cassare per un semplice motivo anzi il primo passaggio è bi-partisan perché se ricordate bene, quando ancora c'era Fassino segretario dei DS poi PD, perché poi il PD consigliere Nardino, storia politica 14 ottobre 2007 è nato il PD, allora che succede. Allora quando c'era Fassino, Bersani e D'Alema sempre, loro tutti i giorni si sciacquavano la bocca con il semi presidenzialismo con il doppio turno alla francese. Ed è quello che è stato approvato l'altro giorno al Senato. Quindi il 25 luglio 2012 è stata approvata la riforma, che riguarda l'elezione diretta del Presidente della Repubblica ma poi è semi presidenzialismo alla francese, doppio turno. Quindi capisco l'Italia dei Valori che ha sempre avuto delle posizioni diverse su questo, ma il PD che l'ha lanciato all'epoca, che l'aveva rilanciato adesso, che ora ha rinnegato per ovvi motivi di movimenti elettorali, quindi questo andava incontro comunque a quello che ha sempre detto il PD. E quindi questo è stato approvato l'altro giorno al Senato dove ancora c'è maggioranza PDL – Lega e dove si troverà fra qualche giorno alla Camera consigliere Cervo, si ricordi quello che le dico, dove sarà votata un'altra volta questo tipo di riforma. Dopodiché le preferenze vanno sempre a favore di questo, fermo restando che su questo il PD ha una posizione diversa perché il PD e lì, consigliere Nardino va contro il suo segretario nazionale perché non vuole le preferenze, vuole un'altra cosa, divisione collegio, altre cose particolari. Anche lista bloccata dove sceglie i propri candidati. Quindi

consigliere Nardino a me vai a studiare non me lo deve dire, perché io le posso insegnare tutti i sistemi elettorali con tutta la riforma costituzionale. Lo dica a qualcun altro ma non lo venga a dire a me, perché con me topa completamente. Grazie.

Presidente Loddo: Dichiarazione di voto consigliere Penge? Bene, favorevole. Allora, esaurita la discussione metto in votazione la mozione così come proposta dal consigliere Penge. Consiglieri favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4 favorevoli

Presidente Loddo: Contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8 contrari.

Presidente Loddo: Astenuti nessuno. La mozione non è stata approvata. Chiedo gentilmente al consigliere anziano se mi può sostituire grazie.

Presidente pro tempore: Allora esaurite le mozioni, si passa la punto delle interrogazioni. Consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Si a nome del gruppo Città Nuove presentiamo due interrogazioni al Sindaco. La prima inerente ai lavori per la realizzazione del nuovo stadio, aspetto che il Sindaco finisca poi comincio, scusi Sindaco. Dicevo la prima inerente i lavori per la realizzazione del nuovo stadio, la seconda inerente invece alla centralina di rilevamento ambientale sita in Piazza Rossellini. Partendo dallo stadio, le vicende ormai le conosciamo tutti insomma, i vincoli che ci sono in quella zona, non starò a dilungarmi. Però ho appreso da un articolo sul sito di Centro Mare Radio, datato marzo, il cui titolo era il campo di calcio si farà, e che l'amministrazione nella persona del Sindaco ordinava alla impresa appaltatrice di riprendere immediatamente i lavori, pena la rescissione contrattuale. Considerando che, come risultava dalle comunicazioni avvenute dall'ENAC i lavori potevano riprendere, escludendo momentaneamente la realizzazione delle tribune e delle torri di faro. Nello stesso articolo si parlava di tre possibili soluzioni per risolvere definitivamente le problematiche relative all'eliporto, ed una in particolare con l'apertura ad un gestore privato avrebbe garantito l'operazione a costo zero per l'amministrazione. Visto che sono passate alcune settimane dalla pubblicazione di questo articolo, e come dicevo è datato marzo, ed i lavori non sono ancora ripresi ma questo lo sapevamo già, volevo sapere quali sono queste tre possibili soluzioni, ed in particolare quella a costo zero per l'amministrazione, che a questo punto pare l'unica possibile vista la difficoltà delle casse comunali. Per la seconda invece inerente alla centralina di rilevamento ambientale sita in Piazza Rossellini, che è stata installata dall'ENEL, questa centralina ha circa un valore di 500.000 Euro ed il relativo pannello informativo Ha un valore di circa 100.000 Euro, appunto sono state date dall'ENEL a costo zero per l'amministrazione. Da otto mesi queste centraline risultano spente e non ci risulta che sia stata eseguita la pratica per il riscatto simbolico da parte dell'amministrazione di questo impianto. Per far capire l'importanza di questa centralina, dobbiamo dire che nei primi tre anni è stata l'unica, in tutto il nostro comprensorio, compresi i comuni limitrofi che ha fornito i dati relativi all'inquinamento ambientale. Perché non erano ancora state attivate le centraline di Allumiere e quelle di Civitavecchia. È stata quindi la prima e l'unica, perché era l'unica attiva in quel momento, a rilevare i dati di inquinamento ambientale della centrale a carbone di Civitavecchia. Questi sono

dati importanti, non è una macchinetta che sta lì tanto per, no? I dati sono poi certificati e sono stati poi richiesti dalla Procura della Repubblica e sono stati anche inviati. È notizia di poche ore fa che il Sindaco di Civitavecchia ha comunicato di voler chiudere, di voler procedere a tutti gli atti possibili per poter chiudere la centrale a carbone di TorreValdaniga perché questa si riflette negativamente, ha un impatto ambientale negativo sulla città di Civitavecchia. Io mi permetto di aggiungere anche su quella di Ladispoli. Sprigiona delle nubi di polvere gialla e tossica che sicuramente non fanno bene ai cittadini. Considerando quindi la nostra vicinanza sia alla centrale a carbone di Civitavecchia che alla raffineria di Ponte Galeria ed aggiungiamo anche, la discarica di Cupinoro, questa centralina assume un ruolo importante per tutelare la salute dei nostri cittadini. E quindi vorremmo sapere in merito a questo se sono stati per esempio stanziati, i fondi necessari per la manutenzione annua che questo impianto necessita, senza i quali non potrebbe mai entrare in funzione e appunto, se è in previsione di tornare, mi suggeriva il consigliere Cagiola, se è in previsione di eseguire anche quella pratica di riscatto simbolico, che poi ci metterebbe nelle condizioni di essere a tutti gli effetti, proprietari di questo impianto. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Sindaco

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Per quanto riguarda il campo di calcio, rispetto a quella data, ci sono dei fatti in più, fermo restando che chiaramente ci sono state le elezioni, ci sono stati il cambio del dirigente, del responsabile del procedimento, quindi diciamo di fatto, quasi due mesi di finestra, di passaggio delle consegne diciamo così, sia politico - amministrative, sia dal punto di vista dirigenziale. Sicuramente la linea che abbiamo intrapreso, che come lei capirà, è una linea che comunque richiede carte, che richiede documenti, richiede determinazione fino in fondo, è quello dell'allontanamento della ditta, quindi del fare un nuovo appalto, a questo punto su un nuovo progetto. E quindi su questo stiamo percorrendo una nuova strada, quindi un nuovo progetto, un nuovo appalto con una rescissione che lì veniva ventilata e che adesso è la linea assoluta dell'amministrazione comunale. Per quanto riguarda le soluzioni, ci può essere una soluzione per quanto riguarda l'eliperficie. Una soluzione diciamo, a costo minimo, stiamo parlando di 50-60.000 Euro per lo spostamento dell'attuale eliperficie di 50 metri diciamo. A quel punto permetterebbe un cono di atterraggio verso mare, e non più verso Civitavecchia, e lì si tratterebbe solo di fare una piattaforma e spostare di 50 metri su terreno comunale. Una seconda soluzione, un po' più ambiziosa diciamo così, è quella di creare non più una eliperficie. La differenza è che l'eliperficie serve soltanto al proprietario e quindi lì serve solo al 118, come quella di un ospedale serve solo ad un ospedale e così via, quindi creare un eliporto che sarebbe aperto a qualsiasi volo di questo tipo di elicotteri, anche di privati, anche di un elicottero privato. Quello potrebbe essere realizzato diciamo, in un'area un pochettino più distante. Il costo zero è chi chiaramente, chi costruisce poi lo gestisce e, chiaramente questo va fatto un project, va verificato se c'è qualcuno disposto a realizzarlo e gestirlo per un periodo congruo, come si fa con i project. Quindi queste sono le due strade. Sono tutte e due ipotesi sulle quali l'ENAV ha detto che la cosa sarebbe possibile. Adesso con il nuovo progetto, io penso che diciamo, l'opzione sarà la prima, con il progetto del campo di calcio si inserirà anche lo spostamento di 50 metri dell'attuale eliperficie, che rimarrà eliperficie del 118. Questo è l'orientamento. Per quanto riguarda la centralina dell'Enel, che voglio sottolineare è stato un grande vanto dell'amministrazione quando fu messa, perché fu quasi imposta quasi all'Enel questa soluzione di fronte ad altri, diciamo, atteggiamenti, l'ufficio che ha gestito questa pratica non ci ha assegnato, che è arrivato il termine del riscatto; questo lo verificheremo nei prossimi giorni, e quindi su questo avrà una risposta scritta, anche su questo aspetto una risposta più precisa. E quello è legato alla scadenza ed al contratto. Certo, non immagino, già all'epoca sapevamo che i fondi erano, cioè non era una spesa da poco gestirla. E quindi verificheremo se è arrivato il momento del riscatto del nostro carico, e a quel punto, tanto il bilancio sta per arrivare in consiglio comunale e li vedremo, sono possibili ancora gli emendamenti, sarà possibile pure correggere se questo sarà necessario.

Presidente pro tempore Ruscito: Grando

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Sì, per rispondere dall'ultimo argomento, visto che è stata una iniziativa fortemente voluta dall'amministrazione, credo che sarebbe stato giusto e corretto, anche prevedere i fondi necessari per continuare a mantenere il funzionamento. Quindi considerando che oggi questo impianto è spento, va bene la volontà ma poi bisogna portarla anche avanti nel tempo no? Per quanto riguarda invece il discorso dello stadio, apprendiamo oggi per la prima volta, perché non ne avevamo ancora sentito parlare, si va verso un nuovo appalto, la rescissione, sì, come mi ricorda giustamente Pierini, quindi la rescissione del contratto con la vecchia società e l'appalto, una gara d'appalto insomma per ricominciare i lavori. E quindi la nuova società si farà carico eventualmente anche di spostare la superficie dell'eliporto, sarà inserita anche questa variante. Ok, grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Sindaco ancora, oppure? Niente, Cagiola

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Allora io voglio fare una prima interrogazione, ed ho sempre imbarazzo nel farle perché non ricordo le deleghe degli assessori, mi piacerebbe sentire parlare ogni tanto pure qualche assessore, invece le devo fare sempre al Sindaco. Allora Sindaco leggevo sulla Voce di venerdì 27 luglio 2012, "Cerveteri e Ladispoli insieme per potenziare il Pronto Soccorso". Il Pronto Soccorso di Ladispoli torna ad essere sempre un vanto, quando c'è da richiamarlo che bisogna potenziarlo, bisogna renderlo efficiente, la Regione ci deve dare più soldi, il dottor Squarcione, attuale presidente della Asl RM 22 si deve impegnare sempre di più, sta mantenendo vivo l'interesse, ed i sindaci di Cerveteri e di Ladispoli dichiarano sul giornale "Cerveteri e Ladispoli insieme per potenziare il Pronto Soccorso" con tanto di foto di rito. Allora io le faccio questa interrogazione Sindaco. Premessa, io ho qua una bella fotografia che ci dipinge lo stato attuale della zona del Pronto Soccorso. La zona del Pronto Soccorso di Ladispoli, si trova tra un appalto abbandonato di un campo di calcio che, quella è un'area di cantiere tenuta in maniera penosa. Un'area di cantiere, che ancora è area di cantiere, quindi come se ci stessero lavorando, ma di fatto non ci stanno lavorando, ma tenuta in maniera penosa. Quindi io inviterei, se fossi in lei, a chiamare il direttore dei lavori e dirgli quel cantiere va tenuto pulito. Tutti i ferri arrugginiti, la recinzione che straborda di erbe, non considerando e non curandosi che lì c'è un eliporto. L'eliporto è sul territorio del Comune di Ladispoli, ma quel territorio è normato da fondi della Regione Lazio. La Regione Lazio ha pagato quell'eliporto, insieme alla costruzione del Pronto Soccorso. È un eliporto che serve una consolare, una strada importantissima che è l'Aurelia che, viene affiancata da una strada importante che è l'autostrada A12, se non vado errato. Quindi in caso di traumatologia forte si interviene con un elicottero proprio per prendere nell'immediatezza il ferito e portarlo nei nosocomi più specializzati. Quindi prestare le prime cure. E noi ci teniamo lì nella zona un cantiere abbandonato che costituisce ad oggi, come più volte sollecitato, pericolo per la navigazione aerea. Io la invito a prendere il regolamento della navigazione aerea, promulgato da Enac e può leggere che nei coni di atterraggio, dove lì c'è, coni di atterraggio, quello che prescrive. E noi siamo totalmente fuori norma. Non contenti di ciò, io vorrei sapere, è questa l'interrogazione, chi è che ha dato l'autorizzazione, quindi con un'ordinanza, con una autorizzazione, mi dica lei Sindaco, ad installare un tendone del circo, senza fare nomi, proprio attaccato senza distacco, contro ogni legge al nostro Pronto Soccorso. Io le fornirò la fotografia, gliele ho fatte in A4 per farle rendere conto di questo, perché lei non c'era, stava in vacanza quando l'hanno installato quindi gli do il beneficio che lei non ha visto. Però è tornato lo dovrebbe aver notato. E lì c'è un tendone di un circo enorme che sovrasta la zona. Nella fotografia, sono proprio messe in evidenza le roulotte parcheggiate, non provviste di allaccio in fogna, parcheggiate, perché hanno un allaccio autonomo no? Il serbatoio, poi sarebbe da vedere dove li scaricano questi serbatoi, proprio alla ricezione del Pronto Soccorso, con tanto di stazionamento di cammelli ed altri animali che producono escrementi con una frequenza costante. Vede che, sono andato a fare una passeggiatina perché mi sono

preoccupato. Faccio il consigliere comunale e nel Pronto Soccorso non si respira. Non si respira dalla puzza e da (incomprensibile) che emanano questi animali, che sono animali esotici, non sono animali autoctoni. Sono cammelli, sono personaggi animali della savana, quindi hanno i loro spazi, non hanno gli spazi nostri. Ma abbiamo anche giocato a mettere le manine sopra i suppellettili, ci sono anche i peli di questi animali; i peli, lei è medico. Quindi io dico, ma come cavolo si è potuto autorizzare l'impianto di un circo attaccato al nosocomio. Quindi vorrei avere, per favore la copia, se c'è un'ordinanza o una autorizzazione, per poi confrontarla con le norme vigenti, se era possibile installarlo lì. Secondo sempre inerente a questo, lo sa che un tendone di un circo, è montato ed assicurato a terra tramite dei tiranti di corda. Il flusso delle pale, che muovono, che compiono un movimento rotatorio elicoidale, provocano una depressione durante le operazioni di decollo e di atterraggio tale, da far volare via qualsiasi cosa non fosse assicurata al terreno. Ho assistito personalmente all'atterraggio dell'elicottero, ti dico pure perché quando è successo l'incidente, proprio in questi giorni all'ingresso dell'autostrada A12, hanno trasportato d'urgenza, poverino un malcapitato. Quando è atterrato l'elicottero, innanzitutto ha dovuto fare diversi giri, perché il pilota doveva valutare, questo mi sono informato, il pilota valuta sotto la sua responsabilità se vale la pena atterrare. Quindi i numerosi giri che ha fatto sopra al Pronto Soccorso erano per verificare se c'era la pericolosità che il movimento rotatorio delle pale, era un elicottero di grandi proporzioni, potesse diveltere, mandare all'aria questo tendone. Il movimento avrebbe potuto aver risucchiato un pezzo di telo all'interno dell'elicoidale, e quindi poteva provocare il disastro, e la caduta dell'aeromobile. Allora dico, perché l'amministrazione si deve prendere queste responsabilità Sindaco, perché ce le dobbiamo prendere? Se le prende lei, io non so chi ha dato l'autorizzazione, se il vice Sindaco in sua assenza o qualche ufficio, ma perlomeno fare un sopralluogo e vedere dove queste strutture si vanno a posizionare. Perché noi sicuramente avremmo voluto una collocazione più consona. Quindi io chiedo per cortesia, la copia che non è un atto così farneticante che richiede chissà quanto lavoro di qualcuno, la copia entro tre giorni, per poter appurare la permanenza di questo circo. E questa è la prima interrogazione. Poi la seconda interrogazione ho il piacere di rivolgerla all'assessore Ussia, se intanto il Sindaco mi vuole rispondere, altrimenti le faccio tutte e due.

Presidente pro tempore Ruscito: Sindaco

Sindaco Paliotta: Comunque l'articolo che lei stava leggendo sicuramente parte da una considerazione, che è quella che il Pronto Soccorso per l'ennesima volta stava rischiando di chiudere e, diciamo che non è completamente, sulla carta il rischio scongiurato, però diciamo che ancora i medici debbono essere chiamati. Il rischio che ha corso negli anni passati, o che ha passato ogni tanto, potremmo essere (*incomprensibile*) del tentativo, dall'altro manca il personale, alla fine viene tolto il Pronto Soccorso di Ladispoli. Per Civitavecchia deve rimanere aperto, Bracciano deve rimanere aperto, Ladispoli, quando mancano i medici, secondo loro potrebbe anche essere chiuso. Allora ci siamo mossi io ed il Sindaco di Cerveteri, poi chiaramente con il direttore generale Squarcione che ha fatto un ottimo lavoro, perché la Regione deve tenere di conto questa realtà devo dire che la risposta è stata pronta, anche se la norma prevede che, essendoci una graduatoria, la persona interessata ha 30 giorni di tempo per rispondere, quindi uno dei rischi è che dobbiamo aspettare trenta giorni di risposta per i medici, perché a certi (*incomprensibile*). Comunque la cosa può diventare molto tecnica. Comunque diciamo che l'intervento è stato fatto per evitare la chiusura del Pronto Soccorso. Per quanto riguarda questi aspetti, sia quello del cantiere sia quello del circo, devo dire, come appunto lei ricordava, io non ero presente quando è stata data l'autorizzazione e, l'autorizzazione è un atto anche questo amministrativo; quindi lei avrà copia, insomma non è firmato né da Sindaco né da assessore. Probabilmente questa non era l'ipotesi più opportuna. Tra l'altro quest'area, è quella di cui parlavamo prima dell'eventuale spostamento dell'elisuperficie, proprio questa qui occupata dal circo. Comunque diciamo poi, le decisioni sull'atterrabilità, sulla agibilità dell'impianto sono sempre, del pilota durante il giorno, il quale è l'unico responsabile, atterra dove vuole e quando vuole, e quindi avrà ritenuto che si poteva atterrare; e dell'Enav per

quanto riguarda invece il ciclo delle 24 ore. Quindi non c'è stata alcuna segnalazione, ma anche io sono d'accordo che non è questa, non c'è stata alcuna segnalazione diciamo, degli enti ufficiali. Sono d'accordo che non è questa l'ubicazione ottimale per questo impianto.

Presidente pro tempore Ruscito: Ok, soddisfatto, la seconda

Consigliere Cagiola: Sono soddisfatto dalla risposta del Sindaco, ha anche delucidato la prassi per mantenere in vita il nostro Pronto Soccorso, meno male che ci sono Sindaci che sono sensibili su questo. L'interrogazione però verteva assolutamente sul fatto che è stata data l'autorizzazione ad un circo di sostare vicino ad un nosocomio di primo intervento, che tra l'altro ha una piattaforma per il volo sia diurno che notturno, ed è una elisuperficie. Quindi io richiamo l'amministrazione comunale a rimpadronirsi degli atti amministrativi, perché che sia un funzionario a dare una autorizzazione, ma allora la funzione della politica qual è? Torniamo a verificare ed a controllare, si muova un assessore, vada sul posto e dica qui il tendone non ci si può mettere; che prenda il funzionario e lo induca a cambiare idea, con le manovre giuste. Sicuramente quel funzionario, a mio avviso, è solo una mia idea, non so nemmeno chi l'ha autorizzato, ha utilizzato molta superficialità nell'attribuire una struttura mobile circense, proprio in quell'area. Quindi grazie Sindaco, lei ha avuto la sensibilità di riconoscere che c'è un errore sostanziale. Passiamo alla seconda interrogazione. Sindaco mi perdoni, deve essere attento su questo e le chiedo una cortesia. Lei sa che è sbarcata la prostituzione anche sulle strade di Ladispoli? Io le faccio questa segnalazione, non è una interrogazione perdonatemi. Ci sono diverse prostitute che utilizzano il tratto di strada che va sull'Aurelia, dalla prima alla seconda rotatoria, esattamente davanti, tra il distributore, davanti il San Luigi Gonzaga, quindi la struttura a lunga degenza, ci sono delle prostitute. Siccome io ho avvisato le autorità competenti, mi hanno detto che non c'è un'ordinanza del Sindaco che gli permette di intervenire, perché in Italia la prostituzione non è vietata, il Sindaco come ha fatto, il Sindaco Alemanno, il Sindaco di Fiumicino, può emanare delle ordinanze, quindi dotare le forze dell'ordine dello strumento per prelevare ed identificare le prostitute che sono allocate su questo tratto di strada che è il tratto della nostra città. Quindi io le ho fatto questa segnalazione, prego il Sindaco di approfondire quello che io le ho detto tramite le forze dell'ordine e magari se può provvedere tramite un'ordinanza, perché ci tengo alla mia città e sicuramente questo è uno spettacolo poco carino perché tra l'altro ci sono dalle prime ore della sera quando cala il buio e non è una cosa bella per le famiglie che transitano in quel tratto. Poi il degrado porta degrado, tra un po' ce le ritroviamo tutte qui se magari lei non fa una ordinanza. Era solo una segnalazione. La seconda interrogazione è all'assessore ai servizi sociali. Servizi sociali, notizia di questa mattina, al via le verifiche da parte della Guardia di Finanza. Allora qui dice che la Guardia di Finanza, si è presentata in Comune e sta facendo le verifiche sugli atti prodotti da, a quanto pare, contributi dati a famiglie poco abbienti. Quindi a famiglie che hanno prodotto la certificazione giusta, a norma di legge, per ricevere dei contributi da parte del servizio sociale. Ma qui, l'assessore pare che li ha chiamati lui, per controllare se è fatta bene? O se ho fatto un illecito? Scusate la riflessione ma alle persone è consona. Cioè, il Comune lavora, produce degli atti, verifica che gli atti consegnati dai cittadini sono consoni per avere il contributo, lo fa da anni. Viene nominato con la nuova amministrazione il nuovo assessore che complimenti, perché si dà da fare. E invece di far chiarezza interna, come mi suggerisce tante volte il Sindaco e la Segretaria Comunale, quindi di adoperarsi a verificare lui gli atti, a studiarli, a farseli produrre, gli ci vuole la Guardia di Finanza che glieli controlla. Gli ci vuole la Guardia di Finanza. Come se negli anni passati si fossero dati contributi senza diritto di legittimità perdonatemi altrimenti vado in confusione. Quindi io le faccio la domanda assessore. Nel complimentarmi con l'iniziativa, perché l'iniziativa è lodevole, ma lei fa l'assessore praticamente da un millesimo di secondo, quindi gli atti prodotti, perché è una nuova amministrazione, gli atti prodotti fino ad oggi riguardano l'amministrazione precedente che era rappresentata dal Sindaco Paliotta, che è il suo Sindaco. Ed i funzionari che stanno lì, ce li ha messi il suo Sindaco; e l'assessore che lavorava lì, ce l'ha messo il suo Sindaco. Quindi è come chiedere

di controllare in casa propria se i calzini sono stati messi bene nell'armadietto che era stato preposto per il calzino o la maglietta. E ce lo deve dire qualcuno che ci viene a controllare se li abbiamo messi fuori posto. Ma queste sono solo delle delucidazioni che mi ci facevano arrivare con tanta moderazione, dei cittadini seduti ad un tavolo del bar. Dicono ora a Ladispoli si autodenunciano e si fanno controllare dalla Finanza se sono capaci a fare gli atti. Perché questo è il messaggio che passa signori. Alla cittadinanza di Ladispoli passa che a noi serve la Finanza per controllare se abbiamo fatto bene gli atti. Il problema è che se questi atti non sono prodotti bene, qualcuno ne paga lo scotto ed è giusto eh? Ed è giusto questo. Quindi è l'amministrazione che non crede nel lavoro dei funzionari, li demolisce, demolisce i funzionari stessi chiedendo l'intervento della Guardia di Finanza. Allora lei ci dica proprio, esattamente, se questa Guardia di Finanza l'ha chiamata lei, perché evidentemente non vedeva qualcosa di chiaro, per fare chiarezza, o se voleva cominciare il suo lavoro dicendo, tutto quello che è stato fatto, è stato fatto malissimo, la Finanza se ne faccia carico e il lavoro nuovo che comincio io, voglio che parta da un punto che è una verifica della Finanza. Ma, e concludo, a me sembra che questa Guardia di Finanza sta prendendo la residenza all'interno del palazzo comunale perché all'Ala Servizi, c'è una stanza sigillata dalla Guardia di Finanza e stanno controllando i bilanci dalla preistoria ad oggi. Al campo di calcio, e sull'appalto della nettezza urbana c'è la Guardia Forestale che ha fatto tappa fissa, una mattina no l'altra si, viene, sequestra, riporta, riconsegna, non si sa se c'è una indagine o no, se è un controllo amministrativo, questo ce lo diranno presto in una conferenza stampa. Addirittura stasera il Sindaco ci dice che si stanno facendo progetti faraonici su un nuovo eliporto. Ed io le faccio una domanda che il consigliere Grando gli voleva sicuramente fare, ma questi soldi dove li prendiamo per rifare l'eliporto, per rifare l'elisuperficie, per rifare un progetto sul campo di calcio, per farglielo pagare a chi l'ha sbagliato, non si sente mai dall'amministrazione questa parola. Chi sbaglia paga. E se non sarà l'opposizione, la maggioranza sarà l'opposizione a farglielo pagare alla gente. Su questo noi ne siamo convinti. E l'assessore Ussia ha rimarcato come se fosse un membro dell'opposizione, questo modo di fare. L'assessore ha chiamato la Finanza o no, dopo ce lo dirà, e ci dirà il perché, perché quello che è trapelato è questo. Ma sostanzialmente nell'articolo, che io domani mattina vorrò sicuramente rendere conto di quello che mi risponde, si evidenziano e si sottolineano come questa amministrazione ancora non ha le idee chiare e sembra che vada avanti a comparti separati. Perché, mamma mia mi viene da sbarrare gli occhi, e domani sera avremo il bilancio e sarà un tutto dire. Allora assessore l'ha chiamata lei o no la Guardia di Finanza?

Presidente pro tempore Ruscito: Assessore Ussia

Assessore Ussia: Buonasera. Ringrazio il consigliere Cagiola per l'interrogazione che mi da la possibilità di illustrare quanto abbiamo fatto. Come è prassi, esiste una convenzione tra il Comando Generale della Guardia di Finanza e le amministrazioni comunali. Ogni anno l'amministrazione comunale invia, su richiesta dell'amministrazione comunale, l'elenco della documentazione. Ma la cosa è semplice. All'atto della presentazione di una serie di domande per i contributi, quale può essere il contributo abitativo o, quello che riguarda, qualsiasi previdenza sociale o assistenziale, il cittadino deve produrre una autocertificazione che si chiama ISEE, che è un documento che viene fatto in autocertificazione dal cittadino. Gli uffici competenti, possono solo ed esclusivamente prendere la documentazione in oggetto, verificare i dati che ci sono dentro e, compilare i format della Regione o dell'INPS, ed invia le domande. Non ha possibilità di verificare la veridicità dei dati; perché purtroppo, per quello che riguarda le provviste sociali ed assistenziali, c'è questo indicatore che è l'ISEE. Ed in questi giorni è proprio in discussione anche alla Camera, in commissione affari istituzionali, la possibilità di verificare. Stavo dicendo vi è l'impossibilità da parte degli uffici di avere accesso, ovviamente, alla banca dati delle Agenzia delle Entrate per vedere se c'è corrispondenza tra quello che dichiara il cittadino, se effettivamente è così o non è così. Per farla breve, un qualsiasi cittadino può andare presso un centro CAF, dire che ha un certo tipo di reddito produrre un'autocertificazione perché non vengono presentati i redditi, poi si può

recare in Comune e chiedere l'ammissione a dei benefici assistenziali. Purtroppo noi come amministrazione, non abbiamo la possibilità di verificare se questi dati sono rispondenti o no. Ovviamente questo lo può fare la Guardia di Finanza. Quindi noi pensiamo nell'ottica della trasparenza e della eticità e di mettere in condizione qui ha, effettivamente, i requisiti per poter avere questa provvista, di fare una verifica che noi purtroppo come amministrazione non possiamo fare, ma spetta all'autorità. Ma questo è già avvenuto anche negli anni passati; quest'anno si è pensato, di intesa con l'amministrazione di pubblicizzarlo anche a scopo deterrente perché se, qualche furbacchione, sa che magari, questi dati vengono controllati, in maniera scientifica e dettagliata, magari non proverà a fare il furbo. Quindi il nostro intento è solo ed esclusivamente questo. L'amministrazione non ha gli strumenti per fare questo tipo di verifiche, che invece spettano alla Guardia di Finanza come da un protocollo che hanno. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti. Grazie e buon lavoro.

Presidente pro tempore Ruscito: Il Sindaco ha chiesto di intervenire un attimo.

Sindaco Paliotta: Ma vede consigliere Cagiola, lei ha toccato alcuni argomenti sicuramente interessanti, su altri, è scivolato sia nel tono che nel, è diventato più uno show che una interrogazione. Allora, che la Guardia di Finanza verifichi la dichiarazione del cittadino tendente ad ottenere benefici, è una cosa che sta avvenendo in tutta Italia, e meno male. Quando vediamo che il finto cieco va a fare palestra, non è colpa del Comune o della ASL, o meglio, dei medici certificatori sicuramente sì, ma non dei comuni o di altri. Perché, il cittadino che legge un bando, e legge che si possono avere provvidenze per il figlio che va all'asilo, legge, ed in quel bando c'è scritto, per avere diritto, bisogna portare un certificato. Quando lo porta al comune, il Comune non ha il compito di verificare sennò finirebbe il discorso, allora siccome la cosa era, sembra che qui la Finanza venga a controllare quello che hanno fatto gli assessori precedenti, non è così. La Guardia di Finanza sta facendo quello che si fa in tutta Italia, in tutti i comuni, che è il suo ruolo; altrimenti che ci sta a fare la Guardia di Finanza? L'impiegato che sta ai servizi sociali, non può andare a casa della persona e verificare, quindi che poi venga fatto in accordo con noi, nel senso che noi facilitiamo al massimo l'accesso a tutti i dati. Non solo lo dobbiamo fare, ma lo volgiamo fare, e quella notizia, come diceva giustamente l'assessore, ha anche un effetto deterrente. Noi speriamo che chi legge quella cosa, se è uno che tende a provarci, come si dice tra virgolette, stia molto più attento perché magari non ci prova; sa che la Finanza sta verificando. E noi vorremmo chiedere alla Finanza di estendere queste verifiche anche ad altri settori, dove i cittadini ottengono benefici, dichiarando certe cose. Poi questo mi sembra che sia finalmente nella logica della giustizia che molti cittadini vorrebbero vedere. Vorrebbero vedere, non i ciechi che vanno in palestra e corrono e fanno le partite di calcio, ma gli invalidi veri che hanno pure magari un aumento dell'indennità, se la togliamo a quelli fasulli. Per quanto riguarda le altre cose, sono stati acquisiti dei documenti che riguardano, lei lo ha ricordato, aspetti che addirittura sono iniziati quando lei era assessore. Ed io penso che lei abbia la stessa idea che ho io. Cioè nessuna. Cioè noi abbiamo approvato in consiglio comunale una delibera, due delibere, noi diciamo lei non le ha trovate, ma in giunta abbiamo approvato delibere conseguenti, fatto quello, io lo ricordo quello che poi è l'a,b,c,e, fatto quello l'applicazione dei deliberati spetta ad altri. Se altri hanno sbagliato, be', questa è una materia che certamente non può insegnare lei a me. Su questo siamo certi. Allora queste vicende tra l'altro che non sono sequestri ma sono acquisizioni di documenti, ah non lo sapeva che era acquisizione di documenti? Adesso lo sa. La sa la differenza tra acquisizione e sequestro di documenti? La sa qual è? Penso che la sa. Detto questo ripeto riguardano altre vicende che sono iniziate con l'altra amministrazione, quando c'erano anche altri assessori e sui quali noi stiamo aspettando che la magistratura ci dica qual è la conclusione. Su alcuni altri aspetti, abbiamo sicuramente deciso di andare avanti e cambiando anche progettazione. Fermo restando che quando qui vengono la Finanza o altri, vengono a fare i ruoli, finalmente, che noi vorremmo anche che fossero più estesi. Per quanto riguarda la presenza di prostitute sulla Statale, qui forse c'è un po' di confusione e di

demagogia in quello che altri hanno raccontato. Perché non esistono ordinanze che dicano dove si può fare la prostituzione e dove non si può fare. Non esistono le ordinanze. Perché sennò significherebbe che un sindaco dica dove si può fare. Ha capito qual è la differenza? Allora spendiamo un minuto su questo. Allora non si può dire qui non si può fare e qui si può fare, perché non si può fare da nessuna parte. Allora questo raccontare favole, nelle quali siamo caduti tutti, che qualche sindaco l'ha vietata, lo sa che cosa hanno detto? Che per motivi di pericolo, non si può sostare in certi punti, in certe strade, per motivi di pericolo della circolazione. Perché altrimenti potremmo dire non si può fare fino al Raccordo Anulare, e fuori si può fare. Invece la Costituzione Italiana vieta l'adescamento, questo è l'unico reato, è l'adescamento. Ma comunque, qui stiamo entrando in un argomento che per tanti versi è meglio lasciar perdere e meglio bloccare, soltanto questo; è inutile parlarne qui. Io spero che non ci sia più nemmeno motivo qui di riparlare in consiglio comunale di questa cosa. Fermo restando, grazie anche della segnalazione.

Presidente Loddo: Sì, scusi consigliere Cagiola. Solo per dire se è soddisfatto o meno, con molta brevità.

Consigliere Cagiola: Due minuti anche perché abbiamo dato, due secondi, due secondi. A prescindere Sindaco, che sembra che ci sia uno scontro tra me e lei che vada al di là della politica, la politica è una cosa seria. Quando io qua dentro faccio delle affermazioni, le faccio nella piena consapevolezza di quello che dico. Leggendo il giornale, ho avuto il piacere di interrogare il primo assessore nominato dal Sindaco ai servizi sociali, poi lei ha rettificato quello che il suo assessore ha detto, mettetevi almeno d'accordo, era che leggendo il giornale, i toni con cui è stato scritto questo articolo, non so chi l'abbia fatto, fanno capire tutt'altro. Allora semplicemente il consigliere Cagiola dopo aver fatto l'estensione e la dizione di quanto letto, chiedeva semplicemente spiegazioni. Con una domanda secca. L'ha chiamata lei o no la Guardia di Finanza? Punto. L'assessore mi ha risposto in maniera esplicativa, entrando anche molto nel particolare, molto bene, sono contento. Di fatto, io ho sottolineato un dato politico, siccome io faccio l'oppositore ed il mio ruolo è quello dell'opposizione, e non è quello dell'undicesimo di maggioranza, io puntualizzo quello che leggo. E mi faccio portavoce dei cittadini che mi chiamano e mi hanno votato, e mi hanno dato diverse preferenze e ve lo ridico in consiglio. Sindaco in consiglio si può parlare di tutto, è maturità parlare di tutto. Come in una famiglia si deve parlare di tutto, in un consiglio si deve parlare di tutto. E se c'è il problema della prostituzione a Ladispoli se ne parla. Io le ho detto questo perché, la invito a fare una riunione di coordinamento con la Polizia Locale di Ladispoli. Perché parlando con la Polizia Locale, la Polizia Locale mi ha detto, se il Sindaco fa una ordinanza che vieta la prostituzione, interveniamo anche noi. Questo me l'hanno detto i vigili di Ladispoli, quindi li invito a fare un meeting ed a spiegargli le leggi ai vigili, che è lei il comandante supremo Sindaco. Quindi si confronti un attimino con i propri funzionari. E quegli altri che mi hanno detto questa cosa, sono i Carabinieri dello Stato Italiano, quegli altri. Non è che me l'hanno detto, sa uno che stava al bar mezzo ubriaco. Se un consigliere comunale non deve credere ai Carabinieri, mi dica lei a chi devo credere. Poi lei ha una preparazione superiore a quella di sindaci come Alemanno, come il sindaco di Milano, come altri, io apprezzo la sua modesta umiltà, e le dico Sindaco ha ragione questa sera mi ha insegnato una cosa nuova. Quindi il mio era solo un intervento allo scopo di migliorare la vivibilità della mia città che adoro, no? E che voglio contribuire insieme a lei a renderla meglio, anche stando all'opposizione, perché è il ruolo che oggi mi compete. E dall'opposizione faccio l'oppositore. Tutto qua. Grazie.

Presidente Loddo: Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Sì, non è che esistono i vigili ed i carabinieri. Esisterà un vigile che ha parlato con lei. Siccome venerdì c'è già un incontro con i comandanti, io mi farò dire chi è che ha dato questa risposta, perché ripeto, poi chi deve fare le ordinanze, vedremo se può ordinare che in via tot

si può fare, ed in via rossi invece non si può fare. Non è così ripeto. Di questo argomento anche nei modi giusti, ne riparleremo. Però quando sono state fatte le ordinanze, puntavano tutte quanto al rischio per la circolazione e nel fatto che in certi punti non si potessero fare certi atteggiamenti o, diciamo, certi posizionamenti. Tutto qui.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il consigliere Penge. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Si la prima interrogazione che farò, riguarda la salute di tutti i cittadini di Ladispoli perché, diversi giorni fa il Sindaco ha fatto un comunicato su tutti i giornali dicendo grande vittoria, abbiamo messo un'ambulanza a San Nicola. Ora Sindaco, siccome io ho ricevuto tantissime chiamate sia dai cittadini ma anche da alcuni operatori del posto di primo intervento, e questo è un argomento molto serio. Noi siamo in un bacino territoriale che d'estate arriva oltre i 100.000 abitanti, Ladispoli, Cerveteri, San Nicola e zone limitrofe. Queste due ambulanze servono questo bacino che come lei sa, è densamente popolato. Speriamo che non tocchi mai a nessuno, però purtroppo ogni giorno sentiamo le sirene passare. Ora la questione è la seguente. Spostare l'ambulanza, dato che ce ne erano due al pit, e portarla a San Nicola e quindi lasciare scoperto tutto l'altro ambito, tanti si domandano se sia stata una operazione congeniale nel momento in cui, poi, quell'ambulanza non viene sostituita. Quindi praticamente noi abbiamo due ambulanze, una qua e l'altra a San Nicola e non è stata messa un'altra ambulanza. Ora l'interrogazione è la seguente. Che cosa intende fare l'amministrazione per richiedere un'altra ambulanza che su questo ambito territoriale è necessaria, e questo naturalmente riguarda la salute di tutti. E quindi questa qui è la prima interrogazione. La seconda interrogazione riguarda lo spazzamento a terra che viene fatto appunto, con la spazzatrice, che avviene purtroppo Sindaco, nelle zone centrali, anche in altre zone molte volte, ultimamente avviene quasi sempre di domenica nelle zone centrali, alle cinque di mattina. Ora lei mi dica, a parte i turisti che ci saranno, ma i residenti di Ladispoli che comunque molti di loro vanno a lavorare anche la domenica, la questione è questa. Che cosa intende fare l'amministrazione per fare in modo che questa spazzatrice non passi a delle ore, che non sono proprio consone alla vita civile. Perché non è possibile che se una persona alle cinque riposa, e poi magari, ha fatto il turno di notte o così via, ce ne sono tantissimi, vengono svegliati la mattina dagli automezzi della NU insomma, sinceramente, questo crea moltissimi problemi. Io ho ricevuto tantissime chiamate su questa questione e, il nostro regolamento prevede che deve passare, ma non prevede che deve passare alle cinque, alle quattro e mezza di mattina, insomma, su per giù gli orari sono quelli là. Quindi insomma, anche su questo argomento forse lei dovrebbe parlare con l'azienda NU e cercare di risolvere la questione.

Presidente Loddo: Prego

Sindaco Paliotta: Allora per quanto riguarda l'ambulanza del 118 a San Nicola, consigliere Penge, penso che lei conosca il funzionamento dell'agenzia ARES e soprattutto le modalità di attivazione dell'ambulanza. La modalità di attivazione non è locale, fermo restando che chiaramente se una persona si reca lì con un ferito, chiaramente è anche locale l'attivazione. Ma l'attivazione avviene attraverso una linea centralizzata, al quale sta sempre esattamente dove sono le ambulanze. Allora, l'ambulanza di San Nicola, non è riservata a San Nicola. L'ambulanza di San Nicola, che sta adesso a San Nicola, nel momento in cui quella di Ladispoli è impegnata, parte subito per il soccorso che può avvenire, magari, in una zona di Ladispoli che è più facilmente raggiungibile, che casualmente potrebbe accadere, perché anche quella sta sull'Aurelia, in un'altra fascia della nostra città. Quindi non è che una è riservata a San Nicola ed una a Ladispoli, sono tutte e due riservate a Ladispoli e la decisione di chi parte per prima e dove va la seconda, la prende il centralinista che sta a Roma e che, sulla base della segnalazione decide qual è che parte, e decide quando parte la seconda. Addirittura se due sono impegnate, le due di Ladispoli, la terza che parte è quella di Torrimpietra e viceversa; se parte quella di Torrimpietra, parte quella di Ladispoli e va lì. Però chiaramente la

logistica la decide Roma, giustamente dove c'è un centralino centralizzato. Per quanto riguarda la raccolta con la spazzatrice, segnaleremo questo suo intervento ai responsabili, e vedremo se sarà possibile, sicuramente a quell'ora deve funzionare. Potrebbe funzionare in zone, diciamo, poco densamente abitate e poi passare, nelle ore più tardi nelle parti centrali che sono sicuramente più, diciamo, densamente abitate soprattutto sono con edifici più attaccati sulle strade. Magari in periferia, dove c'è meno intensità potrebbe iniziare lì. Quindi grazie della segnalazione.

Consigliere Penge: Velocemente. Allora sulla prima lei ha perfettamente ragione sul modo in cui vengono attivate le ambulanze, però non sono soddisfatto sulla seconda parte che mancava ovverosia, lei sa benissimo che qui è un abito territoriale che ha bisogno di ambulanze; lei dovrebbe fare sinergia con gli altri sindaci, che sia Cerveteri, che sia Santa Marinella e così via, di richiedere altre ambulanze. E questo farlo con forza, se vuole facciamo magari anche una mozione consiliare perché non è possibile che un territorio di questo genere, abbia soltanto due ambulanze, che poi sono anche distaccate logisticamente. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge

Sindaco Paliotta: No solamente per dire che la risposta dell'ARES è stata sempre questa. In un territorio di 100.000 persone, due ambulanze del 118 rispondono ai requisiti statisticamente come abitanti e come estensione, e questa era una risposta. È chiaro che noi abbiamo sempre, per quanto riguarda Ladispoli comunque la presenza di due ambulanze che servono tutto il comprensorio però, diciamo, risponde ai requisiti. Quando è una, andiamo sotto i requisiti, stiamo nei requisiti come Ladispoli.

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Consiglio Comunale per la convocazione dei Consiglieri Comunali per Mezzo della PEC

Presidente Loddo: Bene. Diciamo che sono trascorse le due ore, e quindi siamo andati ben oltre l'ora e mezza regolamentare e passerei alla discussione dell'ordine del giorno. Allora, i punti sono stati già ampiamente discussi nella riunione dei capigruppo e sono due punti su cui c'era già l'accordo tra le forze politiche sia di maggioranza che di opposizione. Il primo riguarda la modificazione del Regolamento del consiglio comunale per la convocazione dei consiglieri comunali attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata. Questo è uno dei primi impegni che come consiglio comunale ci eravamo auto assunti. Molto brevemente siamo riusciti ad attivare sia le pec di tutti quanti i consiglieri, sia oggi stiamo qui, a modificare il regolamento al fine di consentire tale modalità di convocazione. Quindi magari, il prossimo lo convochiamo direttamente con la posta elettronica certificata. Do lettura della parte del deliberato che andiamo ad integrare quindi, non c'è tutto il regolamento, ma soltanto la parte che andiamo a modificare con tale provvedimento. Al consiglio comunale. Premesso che l'articolo 40 del vigente regolamento del consiglio comunale, approvato con deliberazione n. 77 del 3 dicembre 1991, rubricato "avviso di convocazione, consegna, modalità", prescrive al comma 1 che la consegna della convocazione del consiglio debba avvenire attraverso la consegna al domicilio del consigliere a mezzo di un messo comunale. Considerato che è necessario ottemperare ai criteri semplificativi introdotti dalle recenti disposizioni legislative introducendo la procedura di convocazione, anche con l'utilizzo del sistema informatico, attraverso la posta elettronica certificata, PEC. Ritenuto quindi, opportuno e necessario procedere alla integrazione di tale comma, secondo il testo riportato nella presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Visto lo statuto comunale; visto il TUEL del 18.08.2000 acquisito il solo parole in ordine alla regolarità tecnica, ex articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto del 2000; atteso che il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata. Si propone di approvare, per le motivazioni innanzi riportate, le seguenti integrazioni apportate al vigente regolamento: Comma 1 articolo 40: "l'avviso della convocazione del consiglio con l'ordine del giorno, deve essere trasmesso con l'utilizzo del sistema informatico attraverso la PEC"; e qui è stato cassato dalla dottoressa, che c'era un refuso di stampa che indicava "da un messo comunale con apposita relata di notifica" che chiaramente, attinente invece al metodo di notifica cartacea. Quindi, "qualora impossibile utilizzare il sistema informatico, l'avviso di convocazione del consiglio con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del consigliere a mezzo di un messo comunale". Quindi rimane come metodo principale la notifica per mezzo di PEC, nel caso non fosse possibile o per l'impossibilità temporanea di utilizzo del mezzo informatico, si procede comunque con i metodi classici di notifica. Il comma 2 dell'articolo 40: "il messo comunale rimette alla segreteria comunale le dichiarazioni di avvenuta consegna contenenti le indicazioni del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata e la firma del ricevente. La dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco, ricevuta comprendente più consiglieri sul quale vengono apposte le firme dei consiglieri riceventi e del messo". Questo chiaramente fa parte del sistema cartaceo. "Se la convocazione è trasmessa con l'utilizzo del sistema informatico attraverso PEC, si rimette alla segreteria comunale l'attestazione dell'avvenuto invio delle convocazioni". Anche in questo caso è stata apportata una correzione da parte della dottoressa, ed "il messo rimette" viene sostituito con "si rimette". "I documenti predetti, sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare". Quindi diciamo che, questo è il punto che andiamo ad approvare, le motivazioni le abbiamo già discusse e ciò comporterà, oltre che una semplificazione legislativa, anche una economicità di spesa ed anche un migliore impiego del personale dipendente. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Presidente, io capisco; tra l'altro questo è pure un punto importante che riguarda tutti i consiglieri, però al momento non c'è il numero legale. Noi stiamo qui e quindi non lo so. No lasci perdere non ci conti a noi dottoressa.

dottorressa non ci conti a noi. Il consiglio è sospeso per cinque minuti.

Sospensione del Consiglio comunale.

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Consiglio Comunale per la convocazione dei Consiglieri Comunali per Mezzo della PEC

Presidente Loddo: Dottorressa, prego proceda all'appello grazie.

La Dottorressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dottorressa Boccato: Paliotta Crescenzo; Piero Ruscito; Nardino D'Alessio; Franca Ascitutto; Stefano Penge; Federico Ascani; Giuseppe Loddo; Fabio Ciampa; Eugenio Trani; Gabriele Fagnoli; Stefano Fierli; Sergio Cervo; Giovanni Crimaldi; Alessandro Grando; Agostino Agaro; Emanuele Cagiola; Maria Concetta Palermo. Dodici presenti.

Presidente Loddo: Prego consigliere Penge, ha chiesto la parola.

Consigliere Penge: Presidente noi siamo fortemente responsabili, lo siamo stati anche in apertura però in questo momento non c'è il numero legale, per quanto ci riguarda noi ci alziamo, per quanto ci riguarda il consiglio comunale è chiuso in questo momento. Vabbè allora per quanto ci riguarda noi abbiamo terminato qua il consiglio grazie

Presidente Loddo: Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Si può fare tutto ma non i giochetti. Allora il regolamento dice che si sospende il consiglio, per quindici minuti mi sembra, no ho sospeso io per cinque minuti per altri motivi. Io adesso chiedo, si sospende il consiglio per quindici minuti. Hai chiesto il numero legale? Allora per quindici minuti sospendiamo il consiglio giusto? Presidente sto chiedendo a lei se il regolamento è questo.

Presidente Loddo: Il consiglio è sospeso per quindici minuti

Sospensione del Consiglio comunale.

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Consiglio Comunale per la convocazione dei Consiglieri Comunali per Mezzo della PEC

Presidente Loddo: Prego Dottorressa, l'appello grazie. Il consiglio è ripreso.

La Dottorressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dottoressa Boccato: Paliotta Crescenzo; Piero Ruscito; Nardino D'Alessio; Franca Ascitutto; Stefano Penge; Federico Ascani; Giuseppe Loddo; Fabio Ciampa; Eugenio Trani; Gabriele Fagnoli; Stefano Fierli; Sergio Cervo; Giovanni Crimaldi; Alessandro Grandi; Agostino Agaro; Emanuele Cagiola; Maria Concetta Palermo. 1,2,3,4,5,6,7,8,9 presenti. Il numero è legale.

Presidente Loddo: Allora il numero è legale possiamo riprendere la discussione del punto. Passiamo alla votazione del punto avente come ordine del giorno: modificazione del regolamento del consiglio comunale per la convocazione consiglio comunale per mezzo della posta elettronica certificata. Consiglieri favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità.

Presidente Loddo: Astenuti. Contrari. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che è: la nomina della commissione toponomastica. Considerato che l'opposizione ha abbandonato l'aula, su proposta del Sindaco, sentiti i gruppi, i consiglieri di maggioranza, il punto è aggiornato al prossimo consiglio comunale. Alle 23:41 secondo l'orologio della casa comunale, il consiglio comunale è chiuso.
